



LA FORZA DI UN SORRISO  
"PER FARCELA NONOSTANTE TUTTO"

FONDAZIONE  
ALESSANDRA BISCEGLIA W ALE ONLUS  
PER LO STUDIO E LA CURA DELLE PATOLOGIE VASCOLARI

*Emozioni in parole*

*Mille pensieri per Ale*

Questa pubblicazione è stata realizzata dalla  
**Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus**

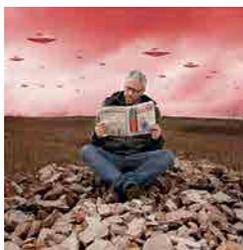
Via Berna, 9 - 00144 ROMA  
C.F. 97566810582  
[www.fondazionevivaale.org](http://www.fondazionevivaale.org)

© 2016 - Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus - Tutti i diritti sono riservati

A cura di  
**Antonietta Pizza**

Hanno collaborato:  
**Francesca Di Ciommo, Angela Di Cosmo, Raffaella Di Cosmo,  
Rosa Dileo, Filomena Posa, Raffaella Restaino**

Illustrazioni:  
**Giulio Laurenzi**



Giulio Laurenzi, disegnatore freelance lucano,  
nato e residente a Potenza.  
Gestore della fumetteria Comicstore s.a.s.  
Autore presso Frigidaire. Ha collaborato con  
importanti testate e riviste.  
Insegnante di fumetto presso la scuola di  
Internazionale Fumettarte (Comicschool).  
Da anni collabora e sostiene la Fondazione W Ale.

[www.giuliolaurenzi.it](http://www.giuliolaurenzi.it)

Pagina Facebook: Giulio Laurenzi

Progetto grafico e stampa:  
**Alfagrafica soc. coop.**

## SOMMARIO

---

5

*Presentazione*

---

7

*Prefazione*

---

9

*Introduzione*

---

13

*Un sogno lungo ventotto anni ... e che continua*

---

19

*Il calore di un sorriso: riflessioni sul valore della vita*

---

23

*I pensieri degli studenti*

---

103

*Un messaggio di speranza*

---

107

*L'esperienza dei volontari*

---

111

*Interviste agli insegnanti*

---

115

*Interviste agli alunni*

---

117

*Conclusioni*

---

121

*Ringraziamenti*

---

123

*Scuole che hanno partecipato al progetto*

### A scuola per imparare a emozionarsi con Alessandra

“Il mondo si arrende se sorridi tu”. Con le parole di Renato Zero è stata ricordata Alessandra nella raccolta di pensieri che i ragazzi delle scuole hanno scritto dopo aver visto il film della sua vita. Ed era proprio così. Ad arrendersi di fronte alla forza della vita che esprimeva il suo sorriso non poteva che essere il mondo e non lei. Ma che cos'è quest'esperienza che la Fondazione Bisceglia ha voluto portare nelle scuole dove i ragazzi costruiscono il futuro, mostrando il film che narra la vita di Alessandra? È un'operazione di sensibilizzazione al tema delle malattie rare, si direbbe in prima istanza, tema per cui nasce la Fondazione e nel quale è quotidianamente e tenacemente impegnata. E sicuramente è anche così. Ma, in realtà, portare l'esperienza di Alessandra nelle scuole significa qualcosa di più. Significa trasformare un'aula in un laboratorio e decidere che quel giorno oggetto di studio e di osservazione è la vita. Così com'è. Quella vita che nessun sussidiario ti può spiegare e che non puoi costringere in nessuna regola né grammaticale né matematica. Perché se una bambina nasce con una malattia grave non c'è un algoritmo per affrontare il suo dolore e quello della sua famiglia né un sistema di regole universale da trasmettere a lezione.

C'è però l'esperienza. Può esserci un racconto, una testimonianza, una realtà vissuta nella carne e nello spirito che diventa oggetto di un laboratorio in cui la scuola mette sotto osservazione ciò di cui l'uomo non sempre può disporre e cioè la malattia, la salute, la vita, la morte. E allora ciò che si insegna a scuola ogni giorno diventa un termine di confronto per attraversarla, la vita, per capire come tradurre le necessarie nozioni in esperienza, in capacità di comprendere ciò che ci è apparentemente lontano ma che ci riguarda tutti, come uomini e come futuri cittadini, in qualunque ambito andremo a esercitare il nostro ruolo nella comunità.

Ecco che cosa la Fondazione ha proposto oltre il suo compito istituzionale: un'occasione per vedere la vita da un'altra prospettiva, per immaginare cosa fare di un dolore, di una malattia, per capire se ognuno di noi può imparare a rovesciare la propria vita e a riscriverla con parole nuove, senza rinunciare ai sogni, cercando sempre e nonostante tutto di inseguirli, anche quando si è costretti a zoppicare su un sentiero, invece che correre su un'autostrada. Ha proposto un progetto per spiegare che intorno alla malattia e al dolore si può stringere un cerchio che è quello della solidarietà, dell'empatia, della responsabilità, dei diritti e ha provato a farlo non impartendo una lezione, ma chiedendo a ogni allievo un'emozione.

*Mirella Taranto*

Capo Ufficio Stampa Istituto Superiore di Sanità

**I**l progetto “Il calore di un sorriso”, pensato e coordinato dalla Dottoressa Antonietta Pizza per le Scuole Superiori della Basilicata e dalla Dottoressa Raffaella Di Cosmo per quelle di Roma, durato un triennio, allo scopo di far conoscere Alessandra Bisceglia e la Fondazione a lei dedicata, si è rivelato un successo notevole, ragion per cui si è deciso di pubblicarne i risultati.

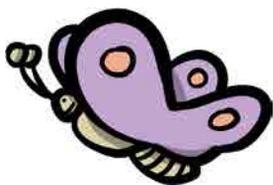
Il titolo scelto per la pubblicazione “Emozioni in parole” nasce proprio dalle riflessioni scritte dai ragazzi, dopo aver assistito alla proiezione del video, che racchiude i ricordi più belli ed emozionanti della vita di Alessandra e della sua famiglia.

Ho partecipato ad alcuni incontri nelle scuole, ritornando non come docente, ma in veste di volontario della Fondazione, ed è stata per me un’esperienza intensa.

Gli alunni presenti, in un primo momento, erano un po’ diffidenti o indifferenti, ma contenti di partecipare, forse solo per evadere qualche ora dal ritmo stressante delle lezioni e per sottrarsi alle “odiose” verifiche, ma poi, nel vedere il viso di Alessandra sempre sorridente, nonostante la sua grave malattia, e la tenacia, che ha dimostrato nel realizzare i suoi sogni, si sono lasciati coinvolgere emotivamente ed alla fine ci hanno ringraziato per aver appreso una lezione di vita esemplare.

I piccoli problemi di questi adolescenti, ingigantiti dalla loro fragilità, si sono sciolti come neve al sole ed allora dalle loro riflessioni sono emerse alcune parole ricorrenti, che esprimono le loro emozioni ed anche le nostre.

*Rosa Dileo*



## Introduzione

*Quella che il bruco chiama fine del mondo....  
il resto del mondo chiama farfalla (Lao Tze)*

Una raccolta di pensieri di giovani adolescenti sul valore della vita? Perché no, ci siamo chiesti. Tutto ha avuto inizio dalla storia di una famiglia speciale che ha vissuto un'esperienza intensa ma sofferta. La volontà della famiglia Bisceglia di raccontare quest'esperienza è una conseguenza del modo di vivere di Alessandra, del suo modo di affrontare la realtà con l'impeto e la tenacia di vedere oltre la superficie delle cose, di cogliere in profondità verità nascoste e riscoprire sapori e profumi di luoghi così familiari quanto sconosciuti. Da qui, nasce il progetto "Il Calore di un Sorriso", finalizzato ad offrire stimoli agli adolescenti attraverso un percorso guidato, per far vivere e ri-vivere loro il piacere di non sentirsi soli di fronte alle difficoltà, mediante la testimonianza di una storia vera, la storia di una ragazza che non ha nulla in più e nulla in meno rispetto a loro... è semplicemente una di loro. La vita di Alessandra tra i banchi di scuola: un'opportunità per i ragazzi di condividere e scambiarsi le esperienze, i propri vissuti di sofferenza, di gioia, di delusione, di speranza, di malattia. La scuola, dunque, come luogo nel quale non solo si apprendono nozioni, ma come luogo in cui si creano nuove esperienze, conoscenze e dove ci si allena alla vita, imparando ad essere il più possibile se stessi.

Ascoltare e raccogliere, per poi pubblicare, i loro pensieri è un tentativo di dare forma ai loro bisogni, ai loro problemi, ai loro sentimenti di gioia, di delusione, di speranza, di ottimismo e inoltre la condivisione e il confronto autentico, diventano il mezzo per sperimentare anche il vissuto di solidarietà. “Emozioni in Parole” il titolo di questa raccolta di pensieri. La scelta del titolo non è un caso, ma è voluta per far comprendere a tutti il profondo pensiero dell’animo degli adolescenti. Sono più di mille i pensieri che abbiamo raccolto dal 2011 al 2015, in Basilicata e a Roma. Tutti sono la testimonianza che l’urlo dell’incertezza umana di fronte alle difficoltà diventa a volte lacerante, eppure in ognuno di essi si legge sempre un inno alla vita in tutte le sue forme. Le loro riflessioni, i loro volti, i loro scritti, dopo la visione del documentario che racconta la storia di Alessandra, descrivono gli esseri umani con tutte le loro speranze, gli amori, le gioie, con la bontà d’animo; descrivono menti colme di emozioni, a volte contrastanti, ma che ci pongono in una costante interrogazione sui valori supremi della vita. Tantissimi i temi affrontati, ma abbiamo deciso di condividere con tutti voi le parole chiave più ricorrenti, individuando circa 160 pensieri.

Per ogni parola chiave sono state “colorate di rosso” le espressioni più significative, per far cogliere le diverse sfumature celate in ogni pensiero ed evidenziare ogni forma di emozione che è arrivata nel cuore dei giovani. Osservare i ragazzi ha consentito agli esperti di riflettere su come le difficoltà e gli ostacoli espongono i giovani a paure, ansie, senso di impotenza, sensi di colpa, sentimenti che possono contribuire negativamente sul loro modo di affrontare la vita. Offrire loro uno spazio e un tempo gli ha permesso di parlare di quel che sentono per meglio comprendersi ed accettarsi. La storia affettiva e la quotidianità emozionale di ognuno, dunque, diventano parte integrante e strategica di crescita. La storia di Alessandra come esempio di forza, coraggio, di determinazione, per promuovere la crescita,

stimolando la capacità e le attitudini dei ragazzi, aiutandoli a riflettere e a non fuggire dalle incertezze, ma incoraggiandoli ad affrontare la realtà, così complessa, accettando i propri limiti e valorizzando le risorse.

L'esperienza dei volontari di raccontare agli studenti una testimonianza di VITA ha permesso ad ognuno di fare un tuffo nel passato e riviversi tra i banchi di scuola, alcuni proprio insieme ad Alessandra, e sperimentare che, seppur i tempi sono cambiati, è sempre presente il bisogno dei giovani di essere ascoltati e di essere visti per quel che si è dentro e non fuori.

Non potevano mancare le interviste “agli attori principali” di questo progetto: gli insegnanti e gli alunni. Anche in questo caso ne sono state pubblicate solo alcune, a testimonianza dell'esperienza comune che hanno vissuto scegliendo di aderire al progetto della Fondazione.

In una partita tutta da giocare con la vita che vogliamo e scegliamo, tocca a noi, alla nostra voglia di conquista, alla nostra capacità di amare, avere un ruolo decisivo per raggiungere un risultato finale...

*Antonietta Pizza*



## Un sogno lungo 28 anni... che continua

---

Alessandra



Quella di Alessandra è la storia di un sogno breve, 28 anni, ma pieno di emozioni e di forza.

Alessandra Bisceglia nasce a Venosa il 30 ottobre del 1980.

Appena nata è evidente che qualcosa mina il suo corpiccino. La diagnosi è "amartoma", una rarissima malattia vascolare. Dopo un primo fallimentare

tentativo di aiutarla con un intervento chirurgico, i genitori concentrano le loro forze per garantirle una vita assolutamente "normale".

A Lavello, in provincia di Potenza, dove abita la famiglia Bisceglia, Alessandra cresce bene. È una bambina curiosa, va a danza, studia pianoforte, scia, a scuola prende ottimi voti ed è piena di amici. Nel 1985 arriva anche un fratellino, Nicola, e nel '91 la sorellina Serena. Una banale caduta e la frattura dell'omero nel 1993 fanno precipitare le sue condizioni fisiche. Dopo più di un mese di ricovero trascorso a letto, una compressione

midollare la costringe, ad appena 14 anni, a ricorrere alla sedia a rotelle. Per fermare Alessandra, però, ci vuole ben altro e a 18 anni parte per realizzare il suo sogno: studiare Scienze della Comunicazione alla LUMSA di Roma e diventare giornalista. Il trasferimento e l'organizzazione sono tutt'altro che facili.

Roma è una metropoli dove per un disabile anche l'autobus è un privilegio da prenotare con quattro giorni di anticipo. Alessandra e la mamma organizzano una rete tra studentato, amici, la zia Teta e riescono anche a cambiare qualcosa per il futuro, convincendo ad esempio la LUMSA a istituire un bus per gli studenti disabili, servizio che ancora oggi è largamente richiesto e utilizzato.

Nel 2005 Alessandra si laurea con il massimo dei voti e, poco dopo, si iscrive all'Albo dei Giornalisti. Nonostante le difficoltà del mercato del lavoro, ha le idee molto chiare e una così solare determinazione che dal primo stage alla radio con Barbara Palombelli, Radio 2 "28 minuti", non si ferma più. Inizia una brillante carriera, con i servizi per il Tg2, il Corriere della Sera, la scrittura dei due libri, le prime trasmissioni firmate, "Uno Mattina", "Domenica In" con Lorena Bianchetti, "Ragazzi c'è Voyager" con Roberto Giacobbo, "Mi manda Rai 3".

È pronta a ripartire con una nuova stagione, quando il 3 settembre 2008, all'età di 28 anni, lascia le rotelle per mettere le ali.

Alessandra ha sempre guardato alla vita con gioia ed entusiasmo, sfidando il modo tradizionale di vivere la disabilità, combattendo i pregiudizi e tutti gli ostacoli, sino a raggiungere mete che le sembravano negate.

Ale amava profondamente la sua vita, e il suo sorriso riusciva a dare forza alle persone che incrociavano il suo cammino. Una persona speciale che continua ad aiutare il prossimo nella Fondazione che porta il suo nome.

La Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus nasce nel 2009, per volontà delle persone che l'hanno conosciuta ed hanno ritenuto che nel suo nome possono compiersi azioni di aiuto rivolte a chi vive problemi simili ai suoi, coniugando così ricordo e impegno sociale.

La Fondazione si occupa di Anomalie Vascolari, concentrando l'attenzione sulle Malformazioni Vascolari (MAV) e di quanto ad esse è connesso.

*Le anomalie vascolari sono un gruppo estremamente eterogeneo di anomalie congenite dell'apparato circolatorio caratterizzato da alterazioni morfo-strutturali e/o funzionali di varia natura, gravità ed estensione che possono interessare ogni tipo di vaso, arterioso, venoso o linfatico, di qualunque calibro o distretto anatomico.*

*Sono alterazioni legate ad un ritardato riassorbimento di tessuto angioformatore embrionale (angiomi) o a un intrinseco difetto della struttura dei vasi (MAV). Nella prima ipotesi è prevedibile una favorevole risoluzione/guarigione senza o con un minimo di terapia; nella seconda la malattia tende ad aggravarsi con conseguenze gravissime se non mortali, necessitando quindi di terapia specifica, spesso fortemente invasiva. La somiglianza di aspetto delle due patologie spesso ha causato, e ancora oggi spesso causa errori di valutazione, con esiti drammatici.*

## Le attività e i progetti

**LE STANZE DI ALE: CONSULENZA MEDICA E PSICOLOGICA GRATUITA** Quando si parla di anomalie vascolari la prima diagnosi è fondamentale per porre il paziente nel corretto iter terapeutico. Le “Stanze di Ale” sono Centri territoriali diagnostici rivolti a pazienti affetti da anomalie vascolari presso cui gli Specialisti della Fondazione offrono consulenze mediche gratuite e sostegno psicologico a coloro che ne fanno richiesta.

Contatti per informazioni e prenotazioni:

- Stanza di Ale Roma – dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00, tel. 06 88541736
- Stanza di Ale Venosa (PZ) – martedì e giovedì dalle 10:00 alle 12:00, tel. 0972 39359

### FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

La Fondazione crede nel valore di rete e sta instaurando importanti collaborazioni con Enti e Istituzioni: Istituto Superiore di Sanità, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università degli Studi di Modena, Università Tor Vergata.

### SERVIZIO HELPLINE

Trattandosi di patologie spesso di difficile diagnosi, i pazienti e le loro famiglie non sanno come orientarsi, sono poco informati e questo crea grosse difficoltà, confusione oltre che ritardo nella diagnosi e quindi nell'intervento.

Con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità e il contributo della Fondazione CARICAL, il servizio Helpline vuole essere un punto di riferimento per le persone con anomalie vascolari congenite,

i familiari, i medici e gli operatori che vogliono saperne di più. Il servizio, del tutto gratuito, è attivo grazie a un gruppo di volontari opportunamente formati.

Contatti:

- ROMA – dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00  
Tel. 06 88541736
- LAVELLO (PZ) – dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00  
Tel. 0972 475194

### FORMAZIONE

Organizzazione di convegni e corsi di formazione per Medici e Personale Sanitario, volontari e famiglie sul tema delle anomalie vascolari.

### FAMILIARIZZIAMO

“Familiarizziamo” nasce dalla consapevolezza che alcune forme di disabilità non siano guaribili ma trattabili e dalla constatazione che l’atteggiamento di accettazione del problema è la condizione essenziale per il potenziamento delle capacità presenti in ogni individuo, anche in presenza di disabilità. La Fondazione, attraverso personale specializzato, cerca di offrire ai pazienti e alle famiglie percorsi di accettazione e di autonomia.

### PROGETTI CON LE SCUOLE

La scuola rappresenta un canale privilegiato per veicolare valori universali che, assimilati in giovane età, contribuiranno a far maturare nei ragazzi consapevolezza e partecipazione nella vita della società civile. Da questa considerazione nasce il progetto "Il calore di un Sorriso".



## Il Calore di un Sorriso: riflessioni sul valore della vita

---

"**L**a storia di Alessandra e della sua famiglia è una storia che tutti dovrebbero conoscere, perché ci insegna a vivere, a soffrire, a lottare e a riuscire; ci insegna che non bisogna essere grandi eroi per vincere le battaglie ma basta l'impegno, la determinazione, la tenacia e tanta voglia di sognare".

Queste le parole dei tantissimi che l'hanno conosciuta, amata e apprezzata, e così la mamma Raffaella, il papà Antonio, il fratello Nicola, la sorella Serena, le amiche Cristina e Marica, il prof. De Stefano, raccontano, a chi non avuto la fortuna di conoscere Ale, il ritratto di una ragazza semplice, un'amica e una professionista capace di infondere un ottimismo contagioso ancora oggi, attraverso il Documentario prodotto da Rai Cinema con la regia di Francesca Muci.

Il documentario "Alessandra: la forza di un sorriso", ha ispirato il progetto "Il calore di un sorriso: riflessioni sul valore della vita".

Il progetto che la Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus realizza già da qualche anno nelle scuole della Basilicata e della città di Roma, e successivamente della Puglia, è rivolto

agli alunni della Scuola Media Superiore e ha come obiettivi, attraverso il racconto della storia di Alessandra, di stimolare i giovani ad una riflessione più attenta sul modo di affrontare le difficoltà che ognuno incontra nel proprio percorso di vita, presupposto indispensabile per una crescita adeguata a livello personale, sociale e culturale; promuovere la cultura della solidarietà, dell'integrazione e del volontariato a sostegno di quanti vivono un disagio; far comprendere e apprendere la malattia rara e il vissuto delle persone che ne sono affette e delle loro famiglie; lasciarsi trasportare dal sorriso di Ale e trasformare il suo esempio di vita in energia vitale per altri destini, altre storie.

I primi 4 anni di realizzazione del progetto, riportati in questo opuscolo, hanno visto protagonisti gli studenti che frequentano le Scuole Medie Superiori. Sono stati coinvolti docenti e rappresentanti di classe e di Istituto per la preparazione e l'organizzazione dell'incontro, cui è seguita la visione del documentario, della durata di 48 minuti circa, che ripercorre la storia di vita di Alessandra, dalla nascita fino al raggiungimento di tappe importanti nonostante le tante difficoltà.

Dopo la visione del filmato si è lasciati liberi gli studenti di raccontare, anche in forma anonima, quello che la storia di Ale ha suscitato. Il racconto di una storia vera stimola i ragazzi ad esprimere le loro difficoltà, i loro bisogni sociali, dandogli un ruolo attivo.

Il progetto si ispira ai modelli della pedagogia attiva e dell'animazione relazionale di gruppo. Sono state utilizzate metodologie che hanno coinvolto gli studenti con la visione

del documentario a cui sono seguite delle riflessioni, favorendo il confronto in un'ottica di scambio e ascolto. Pertanto ai ragazzi si è chiesto di scrivere dei pensieri che evidenziassero le emozioni e le riflessioni suscitate dalla visione del filmato sulla base dei propri vissuti.

Il racconto di Alessandra va nella direzione giusta di sensibilizzare sui bisogni sociali attraverso l'ascolto e la partecipazione e restituendo ai ragazzi un ruolo attivo, mirando al raggiungimento della consapevolezza delle proprie responsabilità.



Rai Cinema ha realizzato, con la regia di Francesca Muci, il documentario “Alessandra, la forza di un sorriso” per raccontare una storia positiva che possa essere di esempio per altre storie, altre vite. Proiettato come evento speciale al Giffoni Film Festival 2010, è andato in onda su Rai 1 il 3 settembre 2010, in occasione del secondo anniversario di Alessandra. Del documentario è stato realizzato da 01 Distribution srl, un DVD di cui sono state generosamente donate alla Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus delle copie.

# Emozioni in parole

## i pensieri degli studenti

*Le parole chiave sono state riportate in ordine decrescente  
rispetto alla frequenza rilevata nei pensieri.*

---



# VITA



GIULIO  
LAUREN  
XAGE

Questo video mi ha scatenato forti emozioni. Mi ha fatto riflettere sul vero senso della vita, su come a volte la sprechiamo inutilmente. Vedere la forza di questa ragazza mette a tacere ogni dubbio: **LA VITA VA VISSUTA APPIENO**, bisogna coglierne ogni attimo, buono o brutto che sia, affrontare la vita sempre con un sorriso, come quello così bello di Alessandra.

Il video mi ha affascinato e ha suscitato in me la voglia di vivere e di non arrendersi mai, poiché, come ci ha mostrato Alessandra, non bisogna mai gettare la spugna, bensì bisogna cercare di affrontare ogni situazione nel miglior modo possibile e, soprattutto, sempre con il sorriso, perché **LA VITA È UN DONO STUPENDO** e non va sprecato.

La gioia, la voglia di vivere di Alessandra rappresentano i caratteri dominanti della sua vita, nonostante il disagio fisico con il quale ha vissuto per 28 anni. Il dolore esige di essere vissuto e Alessandra dice che **LA VITA È COME UNA GIOSTRA COLORATA** che si allontana e poi ritorna. Questa frase ci permette di comprendere la sua grandezza, la sua volontà, il suo voler fare tutto. Infatti lei dirà che la vita le ha dato tanto, ma se è riuscita ad ottenerlo è solamente grazie al suo costante sorriso nel suo piccolo mondo infinito.

La vita è una, non sprechiamola! Niente ti può fermare! Gli unici limiti sono quelli che ti crei da solo. Bisogna eliminare dal mondo i pregiudizi. **LA VITA È COME UNA FOTO**, se sorridi viene meglio. Alessandra docet.

**“LA VITA È UNA SOLA E MERITA DI ESSERE VISSUTA AL MEGLIO”**, è questo il messaggio che mi ha lasciato la storia di Alessandra. Trovare del positivo in

qualcosa di negativo non è affatto semplice, ma soprattutto, è una dote propria soltanto di chi è realmente forte e coraggioso, di chi ha la capacità di cogliere il vero senso della vita. Ognuno di noi ha un numero limitato di giorni da vivere, ma magari si augura di vivere almeno le tappe più importanti del cammino della vita che lei, purtroppo, non ha avuto possibilità di conoscere tutte. È stata la sua grande grinta e maturità a farle capire che l'unico modo per apprezzare ciò che aveva a disposizione era la consapevolezza dei propri limiti; questa non è affatto una dote di tutti e si dovrebbe almeno tentare di seguire il suo esempio in situazioni che provocano sofferenza. Perdere qualcuno a cui si è molto legati è il dolore più brutto, può placarsi leggermente col passare del tempo, ma purtroppo lascia per sempre un vuoto che non può essere colmato da nulla. Sento di poter affermare che i suoi cari sono stati fortunati nella sfortuna, perché seguendo il suo esempio, possono essere in grado di affrontare il loro dolore nel modo più positivo possibile.

**CHE COS'È LA VITA?** Sembra che questa domanda trovi la sua risposta nel sorriso e nella forza di Ale che ha dato, e continua a dare, un grande insegnamento. Una storia che lascia il segno e che ci dimostra quanto sia importante il coraggio, la determinazione e l'amore anche in situazioni di estrema difficoltà come la sua. (Roberta e Annarita)

Milioni di persone non vivono che per la volontà stessa di vivere... Alessandra invece, **ERA LEI STESSA LA VITA**, e la trasmetteva per permettere ai suoi cari di vivere il suo sorriso, risplendeva nell'oscurità dell'ignoranza collettiva, dalla quale lei non si sentiva toccata per niente. (Alessandra).

Niente, nessuna difficoltà, nessuna malattia può distoglierti dai tuoi obiettivi. Se hai la **VOGLIA DI VIVERE**, tutto è possibile. Alessandra, nel suo piccolo, ci ha aperto gli occhi perché la vita è una sola e dobbiamo viverla combattendo e superando in qualsiasi modo le difficoltà. A volte anche un semplice sorriso o uno sguardo riesce a darti la forza per andare avanti. (Michela)

Alessandra, oltre ad essere una bravissima giornalista, è stata anche un'abile matematica. Ha scoperto che **LA GRAVITÀ DI UN PROBLEMA È INVERSAMENTE PROPORZIONALE ALLA VOGLIA DI RISOLVERLO**. E lei aveva una gran voglia di vivere ed ha combattuto per risolvere tutto.

Questo video mi fa molto riflettere sulla fortuna che abbiamo e, nonostante tutto, pretendiamo sempre di più dalla vita, senza pensare che ciò di cui abbiamo bisogno è la famiglia, gli amici e soprattutto il sorriso, perché **UNA VITA SENZA SORRISO È UNA VITA LIMITATA**. Spesso ciò che succede a noi giovani è che ci abbattiamo per delle piccole cose, mentre Alessandra è stata una grande persona, ha cercato di realizzare i suoi sogni contrastando la sua malattia con un coraggio ammirevole.

Questo video è la prova che mai nessuno deve arrendersi, bisogna raggiungere i propri sogni senza mai fermarsi. Una sedia a rotelle non fermerà mai **LA FORZA DELLA VITA**, della mente e del cuore di ognuno di noi. La vita è qualcosa di meraviglioso e lei è la prova che solo non arrendendosi e sorridendo si affrontano i problemi, che possono essere più o meno gravi. Ale è stata una persona straordinaria e sarà un esempio per tutti noi.

Il messaggio del video è chiaro ed evidente: **LA VITA È UN DONO TROPPO BELLO** per essere tralasciato e non essere vissuto, a prescindere dai mille ostacoli che si possono incontrare. La voglia di resistere e andare avanti con gioia dovrebbe essere abbracciata da ogni individuo. Il video è molto toccante e vale davvero la pena di essere guardato. Il messaggio che trasmette risulta essere molto profondo, non soltanto per chi è affetto da una malattia rara, ma per ogni singola persona. Fa pensare...

La vita di Alessandra è una vera testimonianza di **LOTTA E AMORE PER LA VITA**, soprattutto per i giovani e per coloro che sono nati con “altri doni”, come lei stessa affermava nel suo diario. Ciò che mi colpisce è il suo coraggio, la sensibilità, la forza di volontà nella lotta per raggiungere i suoi ideali senza mai pesare sugli altri. Nella società moderna è difficile conciliare la testimonianza di vita con le parole, perché la società e gli uomini sono pieni di parole che, sovente, cadono nel vuoto o sono portate via dal vento. Alessandra invece ha parlato con il silenzio, con il suo sorriso, lei ci ha lasciato un segno, l'amore per la vita e la vita come dono totale di se stessa a servizio degli altri. Veramente non bastano le parole per dire ciò che lei è stata e ciò che lei ha fatto, solo mi limito a dire: lei non ha aspettato, ma ha vissuto il presente colmando di amore e gioia ogni secondo della sua vita.



# FORZA

---



Mi ha colpito molto la sua **FORZA DI VIVERE**, la sua volontà, il suo coraggio, il non abbattersi mai e il non ripiegarsi sulle cose brutte della vita. Forse la sua forza non ha eguali, è qualcosa che ti dà la forza di andare avanti sempre e comunque.

Credo che l'esempio di Alessandra sia la forza, forza che le ha permesso di portare a termine le sue aspettative, i suoi sogni, con ottimi risultati. Gli evidenti ostacoli non risultavano tali da impedire a lei e a chi le stava intorno di vivere bene; al contrario, lei trasmetteva la sua forza agli altri e soprattutto **TRASMETTEVA ALLEGRIA**, armonia e gioia di vivere.

La forza di Alessandra è impressionante e straordinaria. Lei ha avuto il coraggio di non lasciarsi sopraffare dalla serie di eventi che avrebbero potuto sconvolgere in modo negativo la sua vita. Sono rimasta affascinata dalla sicurezza che esprimeva nelle immagini, è un esempio straordinario; il messaggio che mi ha lasciato è che bisogna trasformare una debolezza in un **PUNTO DI FORZA** perché, se si vuole, nella vita non ci sono barriere. Grazie Alessandra.

Credo che Alessandra sia un esempio di forza: **FORZA D'ANIMO**, forza di volontà, forza di andare avanti contro tutte le avversità. A questo punto la domanda sorge spontanea: quanti riescono a dimostrare questa determinazione nella quotidianità e nelle difficoltà? Mi sentirei fortunata a mostrare anche solo un briciolo della sua forza nei momenti per me difficili.

Credo che Alessandra sia una ragazza da ammirare. Mi ha colpito la sua **FORZA INTERIORE**, che oserei definire sovrumana. L'ho conosciuta oggi, seppur indirettamente, e mi ha fatto capire che tutti possono superare le difficoltà, i propri

limiti. Tutti possono realizzare i propri sogni come ha fatto Ale, basta crederci e munirsi di tanta forza di volontà.

In un mondo di “troppe maschere e pochi volti”, una persona come Ale insegna che non bisogna nascondersi dietro le proprie fragilità e che invece è necessario fare della propria fragilità un motivo per diventare più forti. La **FORZA DI APPRONTARE LA VITA**.

È stato bello conoscere la storia di questa ragazza forte, coraggiosa, piena di vita. Mi ha trasmesso forza, perché mi ha fatto capire che non bisogna fermarsi davanti a nulla se si vuole raggiungere un obiettivo e che bisogna **AMARE LA VITA**.

Come sappiamo è molto difficile affrontare alcune situazioni, specialmente affrontare una grave malattia come quella di Alessandra. Bisognerebbe avere molta forza, ma purtroppo non tutti riescono a tenersi in piedi ed andare avanti lottando. Lei invece è riuscita a vivere nel migliore dei modi la sua vita, affrontando i 1000 problemi che purtroppo la società di oggi ci pone davanti. È un esempio molto importante per tutti coloro che sono affetti da questo problema. Sicuramente con la sua **FORZA E DETERMINAZIONE** ha fatto capire quanto sia importante vivere la vita appieno, anche se piena di problemi. Un grazie particolare va proprio alla Fondazione che aiuta tutti coloro che ne hanno bisogno. (Andrea & Sofia)

Filmato molto toccante che di sicuro dipinge un mondo bello e una forza, quella di Alessandra, davvero stupefacente. Certo non è sempre così, le persone che affrontano situazioni simili, spesso, non trovano gli stimoli per andare avanti e credo che la testimonianza di Alessandra possa dare la forza e **SPRONARE IN QUESTO MONDO**, generalmente ostile

e pieno di difficoltà. Molte volte guardando una persona con disabilità, la si compatisce e quasi non la si considera umana, almeno non del tutto. Di certo questo è un esempio interessante che dimostra che se Alessandra, seduta su una sedia a rotelle per 14 anni, è riuscita ad essere felice, lo possono essere tutti.

Vedo in Alessandra una vera Icona che esprime il concetto di vita: Alessandra, grazie per la tua forza, mi hai fatto capire che la vita va affrontata con gioia e forza, perché anche se puoi o non puoi usare le gambe, ognuno di noi è in grado di realizzare i propri sogni. Tutti ce la possono fare e tu ne sei l'esempio, ma bisogna andare avanti con forza e **VOGLIA DI VIVERE**. Grazie Ale, perché sei stata per me una vera guida.

Sicuramente la forza di Alessandra lascia a bocca aperta. È difficile per me molte volte superare i problemi che sembrano mastodontici, ma in realtà sono solo un niente in confronto a molto altro. Ingrandiamo le cose, le rendiamo enormi senza considerare ciò che è veramente enorme. L'**ENERGIA DI ALESSANDRA**, anche se io non l'ho mai incontrata, si vede nel suo sguardo. Dovremmo proprio prendere esempio da lei per rapportarci alla vita e agli altri. La sua storia è stata profondamente toccante.

Per Alessandra tutti siamo uguali e possiamo raggiungere un obiettivo. Alessandra mi suscita forza, una forza che ti fa combattere contro gli ostacoli e raggiungerli. È una **RAGAZZA COMBATTIVA** che, nonostante le sue difficoltà, ha continuato a vivere la propria vita da ragazza normale come tutte. La stimo molto perché, nonostante ciò, è stata sempre una ragazza felice. La sua difficoltà per lei era sinonimo di normalità.

È bello trovare **LA FORZA IN QUALCOSA IN CUI SI CREDE**. “La vita è come una giostra colorata, che gira e arriva sempre allo stesso punto. Sono le situazioni difficili che rendono le persone straordinarie”. Molte persone si lamentano anche se hanno tutto dalla vita; vedere come questa ragazza è riuscita ad andare avanti sorridendo è davvero bello. È questo che dovrebbero capire molti.

La storia di Alessandra Bisceglia che, nonostante molti problemi, ha realizzato il suo sogno, grazie alla sua forza di volontà, ci dà un messaggio meraviglioso sulla vita, cioè vivere, affrontare ma anche voler superare le proprie difficoltà. Grazie a questo video ho realizzato che i miei problemi non sono così grandi da fermarmi e quindi la ringrazio molto. La vita è vivere e non fermarsi davanti ai problemi ed è proprio la volontà di **APPRONTARE LE DIFFICOLTÀ** che ci fa sentire vivi. La vita donata a noi è qualcosa di molto bello, non va sprecata dietro a cose non necessarie. Grazie! Questa Fondazione è molto necessaria.

Conoscevo già la storia di Alessandra, ma vedere questo filmato mi ha appassionato ancora di più. L’ho sempre considerata una ragazza forte ed ogni volta che capitava qualcosa di brutto, ma banalissimo, ripensavo a lei e mi dava la forza. **ALESSANDRA È UN MODELLO**, non solo per noi giovani, ma per tutti, da seguire, un idolo, una vera forza sovrumana.

Per me la storia di Alessandra è stata molto emozionante e colpisce la sofferenza e allo stesso tempo la forza che hanno provato lei e i suoi cari. La cosa che mi ha colpito di più è stata, appunto, la sua forza, la sua capacità di vivere e **APPRONTARE BENE LA VITA**. Spero che la sua intelligenza e la sua capacità di fare sia apprezzata anche lassù.



# SOGNI

---



Alessandra è stata la prova vivente che **I SOGNI POSSONO DIVENTARE REALTÀ**, nonostante le avversità della vita e che, con la forza di volontà e la passione per ciò che si fa, tutto è possibile.

Alessandra è sicuramente un esempio da seguire, in quanto è stata una donna che ha dimostrato che **IL PRIMO PASSO PER RAGGIUNGERE L'IMPOSSIBILE È SOGNARLO**. Sin da piccola ha desiderato diventare giornalista ed è riuscita a realizzare il suo sogno. Tutti dovrebbero prendere esempio da Alessandra.

Alessandra è stata una ragazza come tutte: con un sogno da realizzare, tanti progetti, voleva conoscere persone nuove, volti nuovi e voleva che gli altri non la conoscessero per curiosità, ma per quello che era realmente. Guardando il video ho capito moltissime cose, la prima è quella di non sprecare la vita, ma di apprezzarla. L'altra è che se abbiamo **UN SOGNO DA REALIZZARE**, non dobbiamo permettere a niente e a nessuno di impedirlo, neanche a una malattia, proprio perché siamo noi a scegliere la nostra vita, il nostro futuro.

Il mio pensiero su questa storia credo che sia comune a quello di tutti. Alessandra, da quello che ho visto, era una ragazza solare, allegra, che viveva la vita giorno per giorno. La cosa più importante che mi ha insegnato è di **REALIZZARE I SOGNI SUPERANDO LE DIFFICOLTÀ**, superando gli ostacoli che la vita ci mette di fronte. Lei è una persona da prendere come esempio. Ci insegna a raggiungere gli obiettivi con tanta forza di volontà. Questa ragazza è e sarà un grande esempio per tutti.

Il futuro appartiene a coloro che credono nella **BELLEZZA DEI PROPRI SOGNI**.

I limiti sono confini immaginari. Alessandra ci ha insegnato a non guardarci mai indietro, non c'è nulla che non possiamo fare, nulla che ci ostacoli a realizzare i nostri obiettivi. **LA FORZA DEI NOSTRI SOGNI** è più forte di qualsiasi ostacolo, basta soltanto essere consapevoli della propria forza.

Io penso alla forza di questa ragazza, alla **CAPACITÀ DI SOGNARE** e realizzare tutto ciò che voleva. Penso a come tanti ragazzi hanno la possibilità di vivere con gioia e realizzare i sogni con minori difficoltà e non lo fanno.

Mi piacerebbe seguire il tuo esempio, essere forte come te, ci provo tutti i giorni e tutti i giorni cerco di **INSEGUIRE IL MIO SOGNO** che alcune volte si sfuma. Grazie a te ora posso vederlo con nuovi colori. (Francesca)

Dopo aver visto il video ho appreso il vero significato della speranza, ma soprattutto della realizzazione di **UN SOGNO CHE PER TUTTI ERA IMPOSSIBILE DA REALIZZARE**. Cara Ale, sono rimasta molto colpita nel vedere la gioia che provavi quando facevi la giornalista, nonostante fossi su una sedia a rotelle. La gente dice “capita sempre a me” e se vedessero quello che è successo a te? Una ragazza di ventotto anni che vuole coronare il suo sogno, con una malattia rarissima, e che ha fede e fiducia costanti. La gente si dispera per niente, tu eri felice della tua vita, e ho imparato che essere felici, nonostante una malattia, significa essere felici di tutto. Questo è il mio pensiero: avere speranza nella vita che Dio ci ha donato.

Io ce la faccio; valorizzare tutto ciò che hai di positivo e tirarlo fuori. Le difficoltà esistono per essere superate. Ridimensionare tante piccolezze che poi diventano grandi. Non mollare mai, la vita è una sola e tocca a te viverla appieno: forza Alessandra! continua a farci **CREDERE NEI NOSTRI SOGNI!**

Alessandra è una ragazza incredibilmente forte che non perde mai la speranza e la volontà per fare qualsiasi cosa. Il messaggio che lancia è molto significativo e importante: non mollare mai, **SE HAI UN SOGNO FAI DI TUTTO PER REALIZZARLO**, abbi la determinazione per svolgere un lavoro, un progetto o un qualsiasi sogno. Lei rappresenta come andrebbe vissuta la vita di tutti i giorni.

# ESEMPIO



Alessandra è stata una ragazza che nella sfortuna è stata fortunata. Ha avuto il coraggio di affrontare la propria vita senza mai darsi per vinta. Grazie alla sua forza di volontà è riuscita a realizzare il proprio sogno, affrontando giorno dopo giorno la vita senza mai abbattersi. Alessandra mi ha fatto capire che **NON BISOGNA MAI ARRENDERSI** e, anche se la strada da percorrere è dura e tortuosa, alla fine l'obbiettivo si può raggiungere.

Alessandra deve essere presa **COME ESEMPIO DA MOLTI RAGAZZI**, perché ha lottato per raggiungere il suo scopo, quello di fare la giornalista, nonostante avesse i suoi problemi. Non ha mollato mai, ha superato qualsiasi ostacolo incontrato durante la vita universitaria, ricevendo la forza dalla famiglia e dall'amica incontrata a Roma. Purtroppo è andata via troppo presto e non ha potuto vivere fino in fondo il suo sogno, che aveva ormai raggiunto. Non pensava mai alla sua malattia e viveva sempre con il sorriso e questo, credo, sia una cosa straordinaria.

Inutile dire che questa storia ha suscitato in me, in termini di sentimenti, la rabbia per come talvolta la vita "punisce" chi non lo merita, e la gioia nel vedere come questa ragazza sia riuscita a godere, e forse anche a capire, quel gran mistero che è la vita. È rilevante il coraggio di raggiungere quel suo sogno, il coraggio di ridere delle difficoltà e il coraggio di infondere, attraverso uno sguardo, la forza a chi si preoccupava per lei, il coraggio di lottare e di dire al suo papà: "Non sarai certo tu a dirmi che non ci riesco", perché **AVEVA PASSIONE E ADORAVA LA VITA**, perché ci credeva. Era una "donna". Dà i brividi anche il medico, il prof. De Stefano, quando dice che lei va oltre ciò che è l'uomo; lo credo bene, dovrebbe essere un esempio per i giovani di oggi e per me lo sarà da questo momento in poi.

Questo video mi ha emozionata tantissimo, perché Alessandra è il mio nome, quindi mi sono sentita particolarmente partecipe di quello che ha vissuto. Ho capito che lei era molto determinata, sensibile ed osservatrice. Credo che queste qualità siano di tutte le “Alessandra”. Le sue emozioni, le sue azioni mi hanno dato un **GRANDE INSEGNAMENTO DI VITA**. Dal suo video si evince la sua voglia di vivere e la sua forza, forza che tutti dovremmo avere. Alessandra ha compreso il senso della vita, ha aggiunto un tassello a quella che sarà e che è la mia maturità. Ora lei fa parte della mia vita e un posto del mio cuore è riservato a lei e, come lei, cercherò di non arrendermi alle prime difficoltà, di seguire il suo esempio per farla vivere ancora nel suo bellissimo ricordo. Ringrazio la famiglia e gli amici per averci dato la possibilità di conoscerla e di volerle bene.

Alessandra è **L'ESEMPIO DI UNA DONNA CORAGGIOSA** che, nonostante tutto, ha deciso sempre di andare avanti e di essere ogni giorno più forte. Non vuole restare lì ferma, come le macerie che si accumulano dopo un terremoto, ma ogni giorno vuole vivere intensamente e al massimo la sua vita, con la forza e con il sorriso con cui ha affrontato tutte le difficoltà e non si è mai fermata. È un grande esempio che tutti dovranno seguire.

È stata una ragazza molto forte. Alessandra è stata un grandissimo **ESEMPIO PER CHI COMBATTE CON LE MALATTIE**. Da quel poco che ho visto, non ha mai mollato. Sempre con un sorriso grandissimo e bellissimo. Suo punto di forza sono stati gli amici e soprattutto la sua bellissima famiglia; e la forza degli amici e della famiglia di Ale è stata proprio lei. Nonostante i suoi problemi, non ha mai smesso di lottare: Grande Ale! La tua storia penso sia stata d'aiuto a molte persone. Continua a sorridere da lassù. (Alessia C.)

La forza di Alessandra è la dimostrazione della vita, è un **ESEMPIO CHE INSEGNA IL VERO SENSO DELLA VITA**, vista da lei come ricca solo di aspetti belli e nessun problema. Questo lo faceva con molta semplicità e si sentiva obbligata quasi a farlo capire alla sua mamma, ai suoi fratelli e al suo papà, perché li considerava il suo punto di forza. Sembravano invisibili ai suoi occhi i problemi e le difficoltà e vedeva solo infinite possibilità. Ho imparato che non devo fermarmi davanti a nulla, ma andare avanti sempre con costanza e perseveranza, con la sua visione del bicchiere sempre mezzo pieno.

Alessandra Bisceglia è un bellissimo **ESEMPIO DI NORMALITÀ**. È una semplice ragazza che ha combattuto per il suo posto nel mondo. Ha vissuto tutte le debolezze e i suoi momenti difficili con naturalezza, sapendo che sarebbe passato presto e che la sua vita sarebbe migliorata. Aveva voglia di vivere e ad ogni difficoltà rispondeva col sorriso. Viveva serenamente, perché non pensava a se stessa come “alla ragazza sulla sedia a rotelle”, bensì come la ragazza che ha un obiettivo: fare la giornalista. Probabilmente “comunicare” non le faceva pensare al dolore. Alessandra è un modello per chi si strugge nel dolore, per superarlo c’è bisogno di viverlo.

Cara Alessandra, io non ti conosco e tu non conosci me; sai, anche io vorrei diventare un giorno giornalista. Scrivere mi aiuta ad essere ciò che sono, scrivere mi aiuta ad avere la forza di affrontare da “goccia” questo “immenso mare” che è la vita. Avevo sentito tante volte la tua storia, ma non ero mai arrivato a strutturarla così da vicino. Avrei voluto conoscerti, ascoltarti, comprenderti meglio per imparare davvero cosa significa vivere, cosa significa sentire addosso il bruciore del dolore, ma andare avanti lo stesso, per il solo fatto che questo viaggio merita d’essere vissuto. Da oggi

una nuova luce si è accesa nel mio cuore, sei entrata di diritto **TRA LE PERSONE DI CUI PARE TESORO E INSEGNAMENTO DI VITA**. Ti scrivo qui una frase del grande Fabrizio De André che secondo me dà voce e musica alla tua storia: “per chi viaggia in direzione ostinata e contraria per donare alla morte una goccia di splendore di umanità di verità”. In ogni situazione hai donato un sorriso a chi ti stava intorno, ed è questo che ricorderò sempre di te. Se un giorno realizzerò il mio sogno avrò te come esempio e mito. Grazie Alessandra. (Mauro)

La storia di Alessandra è **UN ESEMPIO DI CORAGGIO** per coloro che si arrendono alla prima difficoltà e per coloro che abbandonano tutto al primo e insignificante problema. Bisogna lottare, inseguire i propri sogni, non arrendersi mai e credere fino in fondo in quello che si sta facendo.

Alessandra è **UN ESEMPIO DI FORZA DI VOLONTÀ INFINITA**, di forza di andare avanti. Come dice il padre: “Ale è vita”. È vero, Dio toglie qualcosa ma dà sempre qualcos'altro. Ad Alessandra, infatti, ha dato così tanta felicità, che lei è riuscita poi a trasmettere alle persone che l'hanno conosciuta e che continuano a conoscerla attraverso questa testimonianza. La cosa che mi ha colpito di più è stata la forza di volontà nel raggiungere e perseguire il proprio sogno. È un esempio da seguire per tutti. Il messaggio che Ale mi ha trasmesso è: “Vai sempre avanti, qualsiasi cosa succeda”, che dire di più...Sei forte Ale!

Cara Alessandra, sei stata **UNA VERA GUERRIERA** e, nonostante le tue difficoltà, non ti sei mai tirata indietro, sei un esempio per tutti noi a non mollare mai. Mi sono molto commossa, ci dai un messaggio grande e spero che da lassù ci vedi e ci proteggi. Grazie di tutto anche se non ci siamo mai conosciute.

Alessandra è **L'ESEMPIO MIGLIORE DELLA VOLONTÀ UMANA**...è incredibile dove l'uomo, nonostante i limiti, possa arrivare. Lei è stata davvero una donna "con le palle", non si dovrebbe dire ma in quanti sarebbero riusciti ad affrontare quasi con leggerezza una situazione del genere? Quanti avrebbero rifiutato interventi per non pesare alla famiglia? Beh, credo pochi!

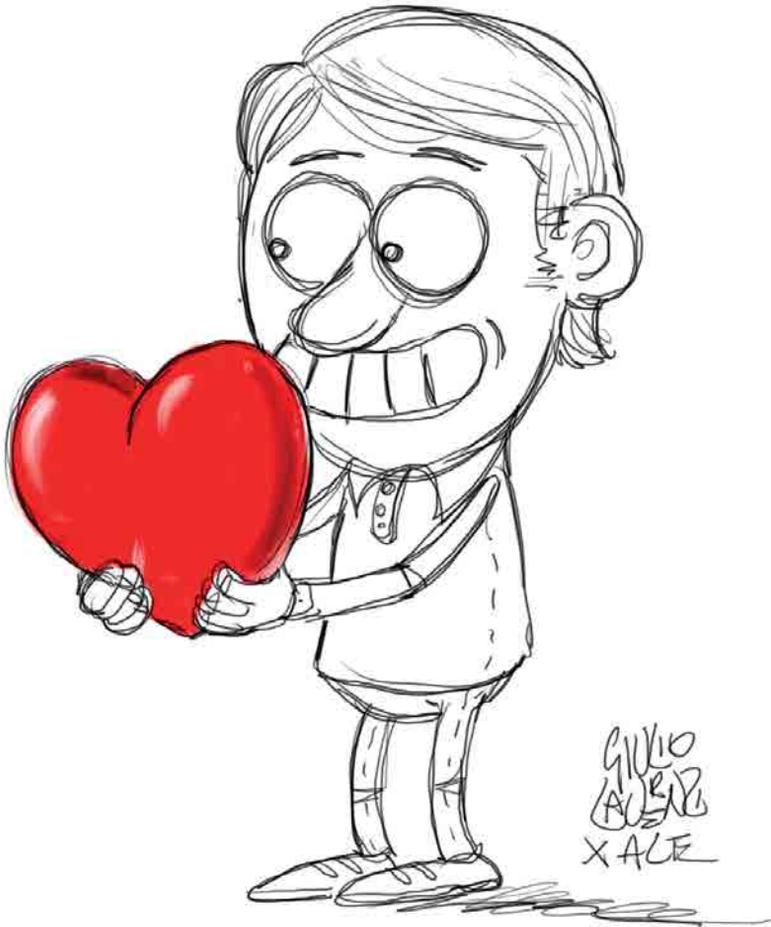
Alessandra potrebbe essere un esempio per tutti. Dovrebbe essere ricordata come la brava giornalista che **HA SPIDATO IL MONDO**, e non come la ragazza sulla sedia a rotelle. Lei si è riscattata. Facciamolo anche noi.

Io non so quale sia la frase più corretta per rendere un giusto omaggio ad Alessandra; certamente posso affermare che la sua vita deve essere presa come **ESEMPIO PER TRASMETTERE SICUREZZA** tra le persone che hanno qualche difficoltà fisica, ma anche per far sì che tutte le persone ascoltino queste difficoltà e le utilizzino per andare avanti senza farsi fermare da nulla.

Alessandra è una ragazza forte e persone come lei migliorerebbero il nostro mondo, il nostro pianeta, ma ne esistono davvero poche come lei. Dal video si evince la sua forza di vivere, la sua sincerità nei sentimenti. Vi prego di continuare queste iniziative, di **PAR CONOSCERE LA VITA DI ALE**, può darsi che nei cuori dei giovani si smuova qualcosa e prendano spunto per migliorarsi. Alessandra è stata grande non solo per il giornalismo, ma per il mondo e per le persone che l'hanno conosciuta.

# GRAZIE

---



Cara Ale, spero che da lassù tu possa leggere ciò che io sto per confidarti. Sai, purtroppo non ho avuto la gioia di conoscerti personalmente, ma mi sembra di conoscerti da sempre. Avrei voluto imbattermi in te: forse sono egoista a pensarlo, ma sarebbe stato bello se tu fossi riuscita a trasmettermi anche solo un briciolo della tua inesauribile energia, della tua forza vitale. Ti ho vista soltanto attraverso uno schermo e ti ho immaginata tramite le parole delle persone che in vita ti sono state vicine, ma in qualche modo, e non riesco neanche a spiegarmi come, anche io riesco quasi a percepire la tua presenza accanto a me. Ecco, è come se in questo momento, fossi tu, per mezzo della mia mano, a scrivere queste parole. **GRAZIE ALE!**

Lancia il cuore oltre l'ostacolo. Dalla storia di Alessandra si evince la voglia di vivere ad ogni costo; Ale è un esempio non solo per il modo in cui ha "vinto", poiché lei ha capito l'essenza della vita, l'importanza dell'incontro, dello sguardo, ma soprattutto del sorriso non come apparenza, ma il sorriso che elimina ogni ostacolo, il sorriso come modo per affrontare la vita. **GRAZIE ALE PERCHÉ CI SPINGI A RIESAMINARCI E A FARE UNA INTROSPEZIONE** per capire chi siamo e quanto siamo piccoli rispetto alla tua forza ed umiltà. (Ilaria)

"Per farcela nonostante tutto", dice il pieghevole su Ale. Sarebbe bello essere forti come Alessandra. A me è stato diagnosticato quasi un anno fa un morbo, il morbo di Crohn, anche se non credo si possa definire una malattia rara come quella con cui ha dovuto convivere Alessandra, quindi so benissimo cosa si prova a dover sottostare al dolore. "Perché a me? Cosa ho fatto di male?" sono convinta che queste domande sono le stesse che si è posta lei, e che io continuo a

pormi giorno dopo giorno. Dovrei mentire dicendo che non ho mai avuto momenti di debolezza? Non credo sia il caso. Non faccio altro che pensare e ripensare a come sarebbe bello avere una vita normale come le mie coetanee, senza essere condizionata da controlli, pillole, esami e visite specialistiche. La parte buffa è che anche per me il mio angolo di paradiso è proprio Roma: il mio caso è seguito proprio lì, nel Policlinico, in un centro specializzato per il morbo di Crohn; ogni volta che ci vado mi perdo nella maestosità della città. Come viene sottolineato nel video, lì le persone ti guardano e non ti giudicano, come se fossi una persona tra tante, nessuno si ferma con sguardi colmi di pietà. Nel video viene nominato San Lorenzo; ricordo tutte le volte che mi ci ha portato mio fratello. La gente, le bancarelle, i bar. Lì non sei più un paziente condizionato, lì sei Alessandra, sei Deborah, lì sei te stesso. Ma, sebbene ci siano dei punti d'incontro tra le due vite, ci sono anche delle differenze, infatti io non sono forte come Alessandra. Ho avuto più momenti di debolezza che non di felicità, sono poche le volte in cui ho trovato dei lati positivi. Spesso ho pensato e penso ancora di non farcela. Spesso ho odiato tutto quel che avevo intorno. Spesso me la sono presa con me stessa, con la famiglia con gli amici e con quel Dio che se c'è o non c'è, ancora devo capirlo. Poi ho visto questo video. Cosa mi rimane odiando il mondo? Cosa ottengo in cambio? Forse dovrei semplicemente smettere di piangermi addosso e iniziare a guardare oltre. Focalizzare la mia attenzione su quello che sarà e non su quello che è già stato. Non ti ho mai conosciuta, sebbene io sia venuta molte volte a trovare i miei nonni paterni a Lavello, ma mi sento in dovere di **RINGRAZIARTI PERCHÉ ORA HO UNA MOTIVAZIONE** in più per alzarmi ed andare avanti. Grazie, grazie Alessandra! (Deborah T.)

Non conoscevo Alessandra, ma in questo video mi ha trasmesso molte emozioni. Lei era una ragazza molto forte che, nonostante tutto, è riuscita a trasmettere la sua forza, la sua speranza, la sua voglia di vivere nonostante il suo problema. Alessandra per molti è stata un esempio e da oggi lo sarà anche per me, **HO IMPARATO MOLTO DA LEI E LA RINGRAZIO.**

Ci sono persone che meritano davvero di più dalla vita. Ma è come quando vai a raccogliere i fiori, prendi sempre quelli più belli e così ha fatto Gesù con Alessandra. Dopo la visione del video, la mia speranza è di riuscire a **VIVERE LA VITA COME LEI** e non fermarmi davanti alle difficoltà più banali. Grazie. (Mauro D.)

Alessandra: figlia, sorella, amica, donna e campionessa di vita! **GRAZIE PER IL CORAGGIO MOSTRATO!** (Giuliana)

È stato un video molto toccante, e non lo dico tanto per dire. La forza di Alessandra non può lasciare indifferente nessuno e, personalmente, nonostante non abbia avuto mai il piacere di conoscerla, sento di ringraziarla. Grazie, **GRAZIE PER AVERMI FATTO CAPIRE CHE NELLA VITA NON BISOGNA MAI ARRENDERSI**, perché, fin quando si ha la voglia di combattere, non ci si lascia mai vincere da niente, neanche dalla più atroce di tutte le malattie. Il dolore può vincere nel momento in cui si rinuncia al diritto fondamentale che appartiene a ciascuno di noi: il diritto alla vita. Esempi di persone come Alessandra ti cambiano totalmente: è tutto quello che riesco a dire.

È incredibile come Alessandra abbia tenuto testa a tutto quello che le è capitato, nonostante molte persone cercavano di

farle capire che non tutto era possibile nelle sue condizioni; lei ha dato la dimostrazione a tutti, anche a noi ragazzi che oggi abbiamo visto il video, che, se nella vita credi in qualcosa, non devi lasciarti scoraggiare e non devi mai darti per vinto, anche quando la situazione si fa difficile e complicata. Avere uno scopo, un obiettivo nella vita è una delle cose che ci può spingere ad andare avanti. Credo di aver appreso qualcosa di fondamentale, anche se non ci sei più Ale, so che sentirai quello che sto per dirti: **“GRAZIE PER QUELLO CHE MI HAI TRASMESSO**, sono sicura che mi aiuterai ad andare avanti nella vita. Grazie!”.

Che dire... poche sono le persone con difficoltà che di questi tempi riescono a superarle, viceversa, molte sono le persone che si abbattono per ogni difficoltà. Non saprei come identificare nella giusta maniera Alessandra, l'unica parola che vaga nella mia mente in questo momento è “eroina”. Lei è riuscita davvero a comprendere il senso della vita, non si è fatta travolgere dalle condizioni di questa, ma è lei che ha stravolto la sua vita arricchendola di sogni, scopi, sorrisi, forza, amore e realizzandosi da sola, raggiungendo il suo più grande desiderio. **GRAZIE! DA OGGI SARÀ SICURAMENTE IL MIO PUNTO DI FORZA** nei momenti di grande difficoltà. Penserò alla sua storia e mi tirerò su più forte di prima. Spero di cuore che riesca ad essere come lei e ad avere un pizzico della sua positività. Una storia commovente, vi ringrazio! (Martina)

Grazie, **GRAZIE PER AVERMI REGALATO FRAMMENTI DELLA TUA VITA**. Mi hai fortificato, mi hai fatto capire che si può sempre affrontare la vita con il sorriso e come le difficoltà sono fatte per essere superate. Cercherò di superarle come hai fatto tu, eliminando dubbi e aggiungendo amore e sorriso.

**GRAZIE PER QUESTE EMOZIONI!** Ora che hai messo le ali spero che riempirai di gioia anche le persone lassù, continuando a suonare il tuo amato pianoforte. Grazie, anche per averci trasmesso la tua forza.

Cara Alessandra grazie, grazie per tutto quello che ci hai trasmesso, grazie per avere amato in quel modo. **GRAZIE PER AVERCI FATTO SPERARE E SOGNARE**, grazie perché con il tuo esempio ci hai insegnato tante cose: ad amare, non scoraggiarsi mai e vivere la vita così come ci viene data. Con il tuo esempio le nostre debolezze sono come virgole in un romanzo meraviglioso, che è quello della vita. Sei un esempio per tutti noi e lo sarai per sempre, non posso fare altro che ringraziarti e sperare che anche io, prima o poi, possa avere un cuore grande come il tuo. A presto.

Grazie Alessandra, perché tramite il coraggio che hai portato e continui a portare attraverso chi ti ama, cercherò sempre di trovare “l'appiglio” con cui farmi forza. **GRAZIE, IL TUO ESEMPIO MI ACCOMPAGNERÀ PER SEMPRE.**

Grazie Alessandra, perché ci hai insegnato che **LA VITA È BELLA E PUÒ RISERVARE SORPRESE NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ**; perché ci hai insegnato ad affrontare le situazioni più difficili, nonostante i problemi che hai vissuto, portando un sorriso tra le persone. Grazie, perché sei un esempio bellissimo per tutte le persone e ci hai fatto capire cosa vuol dire vivere. Grazie Ale!

# SORRISO



GIULIO  
LAUREN  
X ALE

La storia di Alessandra porta a pensare, a riflettere. I “Se...” non portano da nessuna parte; le sofferenze non devono fermarci, ogni ostacolo è fatto per essere superato, grazie al sostegno delle persone per noi importanti, capaci di trasmetterci valori e di costruire sicurezze. Ciò che non deve mai mancare **È IL SORRISO, LA CURVA PIÙ BELLA DEL NOSTRO CORPO**, che vale più di 1000 parole e, allo stesso tempo, è la medicina per ogni sventura. Non si deve mai smettere di sognare, perché è quando si smette di sognare che si inizia a morire. Dimostrazioni di così tanta forza non si vedono tutti i giorni, davvero un esempio per tutti.

“Sorridere sempre ostinatamente, il sorriso serve, è quella spinta in più. Se un volto si accende è un fatto importante, il mondo si arrende se sorridi tu. Abbasso i malinconici, il pianto dei nostalgici, i pessimisti cronici e chi non si ama più. La vita cambia se c'è chi cambia, tira fuori la grinta, un bel respiro tu. Sali fin dove arrivi e non fermarti là, risparmiati una lacrima per la felicità. La vita è tanta e ti spaventa, ma tutto ciò che devi fare è sorridere sempre. Sorridimi, sorridimi, non ti fermare mai”. È una canzone di Renato Zero ed è la prima cosa che mi viene in mente pensando alle parole del video “il calore di un sorriso”, sintagma dal quale si capisce quanto tutto ciò possa essere reale e possibile. Alessandra ci porta la testimonianza di una donna che ha imparato a vivere: **“LA FORZA DI UN SORRISO, IL TUO SEGRETO È QUI”**.

Guardare questo video e capire la storia di questa ragazza è stato davvero emozionante e toccante. Vedere come, con tutti i problemi della vita davvero seri, ha continuato a sorridere e ad andare avanti nonostante tutto. Guardandola sorridere mi sono venuti i brividi. Voglio dire a tutte le persone che le erano

vicine di continuare come faceva lei, e tutti dovremo farlo.  
**LOTTARE SEMPRE, MA CON IL SORRISO.**

**LA FORZA DI UN SORRISO** capace di trasmettere la voglia di continuare a combattere nonostante tutto. Lo slogan di una vita che dovrebbe essere anche quello di tutti.

Guardando il video ho capito quanto sono fortunato ad avere tutto e quanto sia inutile lamentarsi per problemi effimeri. I problemi nella vita sono altri e, per quanto possano essere difficoltosi, bisogna avere il coraggio di andare avanti e **SORRIDERE SEMPRE** proprio come Alessandra. Ale oggi mi ha insegnato che la vita deve essere affrontata con il sorriso, lo stesso sorriso che lei aveva sempre e che le dava forza, perché disperarsi ed essere tristi per una difficoltà che incontriamo non porta alla soluzione.

**“AVRAI SORRISI SUL TUO VISO**, come ad agosto grilli e stelle, storie fotografate dentro un album, rilegato in pelle tuoni di aerei supersonici che fanno alzar la testa e il buio all'alba che si fa d'argento alla finestra”. A volte, nella vita, il sorriso è l'unico modo di affrontare le bruttezze di questo mondo ed è l'unico luogo in cui rifugiarsi per trovare conforto. Alessandra ci è riuscita, ha dimostrato quanto la bellezza e i veri valori dell'universo debbano essere goduti fino in fondo, senza arrendersi, continuando a volare tra i nostri sogni a testa alta e con gli occhi colmi di speranza. (Lisa)

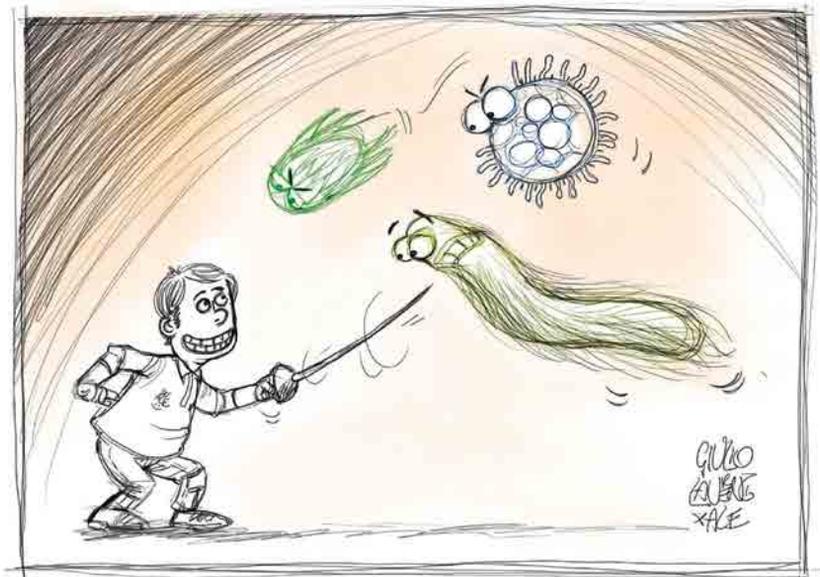
Questo video mi ha lasciato qualcosa, mi ha fatto ricordare tutti i momenti e le difficoltà che ho vissuto nella mia vita. Anche io sono stata la sorella di un ragazzo meraviglioso, tanto quanto Alessandra, che come lei ha messo le ali nel 2008;

ma io lo so che non mi ha mai abbandonato e, nonostante non potesse parlare e muoversi, ci capivamo benissimo. Mi ha insegnato tanto in otto anni di vita, mi ha insegnato che non esistono problemi né malattie che possano ostacolare la felicità. Mi ha insegnato, come Alessandra, che la vita mette alla prova continuamente, ma solo chi riesce a **COMBATTERE CON IL SORRISO** riuscirà a vincere.

Sono rimasta molto colpita dalla tua esperienza di vita; più di tutto mi ha colpito la tua forza nell'affrontare tutti i problemi che nella tua breve vita si sono succeduti. Ti sto scrivendo con la tua foto davanti, sorridi, ma non sorridi in posa per la foto, si vede che non guardi neanche l'obbiettivo. **TU SORRIDI PERCHÉ SEI FELICE**, sorridi per i traguardi che hai raggiunto, quasi consapevole di quello che poi i tuoi amici e parenti riusciranno a realizzare dopo che sei volata via. Nel video sulla tua vita, neanche in una ripresa eri triste, sorridevi sempre, sorridevi e basta! Il sentimento che ho provato a fine video non era di compassione, quello no, non ne hai bisogno, tu non vuoi quello, ma quasi di invidia! Sì proprio invidia verso la tua felicità, nonostante tutti i problemi che avevi; mi sento una stupida se ripenso che, spesso, mi faccio milioni di problemi su cose inutili e piccole. Ma sai una cosa? La sede della Fondazione a te dedicata è all'Eur, esattamente su una traversa della via di casa mia, e penso proprio che con mia sorella un salto lo faccio; ho sempre sognato di fare del volontariato, mi sensibilizzerebbe molto e... cosa c'è di meglio di avere sotto casa un centro dove fare volontariato?

# COMBATTERE

---



Dopo la visione di questo filmato, una frase rimbalza ed echeggia nella mia mente: **“NEVER GIVE UP”** ovvero: mai arrendersi! E lei è l'esempio, è la personificazione della frase stessa, qualunque cosa accada... mai arrendersi. Ale ha inseguito il suo sogno fino a farlo avverare, cosa che spero di riuscire a fare anche io un giorno, e ogni volta che le difficoltà si presenteranno dinanzi a me penserò a lei e a questo video per superarle.

Credo che questo video sia stato molto significativo e interessante, perché abbiamo conosciuto degli spezzoni di vita di una ragazza speciale, che, nonostante i suoi problemi, ha vissuto con il sorriso ed ha realizzato tutti i sogni. Lei è un esempio che può servire a tutti, perché ci fa comprendere che **LA VITA VA VISSUTA LOTTANDO** e sorridendo.

Gli ostacoli che la vita ci impone, seppur banali, vanno affrontati. L'uomo non deve mai abbattersi o scappare davanti alle difficoltà, ma al contrario, deve avere il coraggio e la forza di andare avanti per sconfiggerle e **POTER DIRE ORGOGLIOSAMENTE: “HO VINTO IO”**. (S.)

Vedendo il video di Alessandra ho riflettuto su quanto siano banali le mie difficoltà rispetto alle sue. Da questo momento in poi vorrei cercare di affrontare la vita con la sua stessa carica. Lei è la prova evidente che **NULLA È IMPOSSIBILE**. Spero di riuscire a far emergere, un giorno, la carica che lei mi ha trasmesso con quel video e poter dire, se raggiungerò alti traguardi come lei, che io non ho comunque fatto nulla in confronto ad Alessandra.

Non arrendersi, **COMBATTERE SEMPRE!** È ciò che ho captato da questo video: non arrendersi e non fermarsi al

primo ostacolo e neanche al decimo. Ne avevo bisogno? Ovvio, tutti ne abbiamo bisogno, soprattutto noi adolescenti, sarebbe da bugiardi negarlo. Sentirsi dire è una cosa, ma avere un esempio reale è diverso, è molto meglio!

Alcune volte, è impossibile non gettarsi sul letto, rimboccarsi sotto le coperte e volersi isolare dal mondo e dalle difficoltà. Molte volte, confesso, che frigno e mi lamento per cose inutili, ma dopo essermi sfogata, riesco a ragionare meglio. Di certo, alcune cose come la perdita di persone che ami, o malattie improvvise e debilitanti, non influiscono positivamente. L'ho imparato a mie spese; ho cercato di non abbattermi e, a un anno di distanza, capisco che continuare nei miei obiettivi e nel mio percorso, invece di stare a letto, come avrei potuto, è stato importante. **MAI ABBATTERSI!**

“Amore mio, grande amore che mi credi, vinceremo contro tutti e resteremo in piedi e resterò al tuo fianco fino a che vorrai, ti difenderò da tutti, non temere mai”. Alessandra rappresenta questa frase alla perfezione, perché **NON HA MAI SMESSO DI LOTTARE.**

Cara Ale, io non ti ho conosciuto, ma mi sarebbe piaciuto. La tua storia ci ha insegnato, o meglio ci insegna, che siamo noi gli autori della nostra vita, troveremo sempre difficoltà, ma con la voglia di superarle ce la possiamo fare, grazie anche all'amore di chi ci circonda. Ti ammiro perché penso che tu abbia passato tante, fin troppe, difficoltà ma **SEI SEMPRE ANDATA AVANTI.**

Le parole, a volte, si rivelano inutili. Basta guardare questo video per rendersi conto della persona straordinaria

che era Alessandra. Bisogna prendere come modello questa **RAGAZZA COMBATTIVA** che è il simbolo della forza.

**“LE DIFFICOLTÀ ESISTONO PER ESSERE SUPERATE...”** e bisogna superarle con coraggio e forza senza mai abbattersi!

Alessandra, anche se ha avuto molti problemi, senza paura e senza perdere la speranza di potercela fare e un giorno di vedersi come tutti gli altri. La cosa che mi ha colpito di più è che lei non ha smesso mai di sorridere davanti ai problemi. Come si dice, “ognuno di noi ha un paio di ali, ma solo **CHI LOTTA PER I PROPRI SOGNI**, impara a volare”.

# CORAGGIO

---



**CI VUOLE CORAGGIO NELLA VITA E LEI LO HA AVUTO.** Bisogna rischiare nella vita, e lei lo ha fatto. Bisogna essere unici e straordinari, e lei lo è stata! Solo così, “ignorando” il suo problema e mirando al suo sogno, è riuscita ad avere il primo posto nella vita. Sì, ha avuto il primo posto. Alessandra Bisceglia, resterai nella mia memoria!

La grande forza delle donne porta a vivere e accettare qualsiasi situazione la vita presenti. Sono destinate alla grandezza per le loro virtù, **IL CORAGGIO QUOTIDIANO** che dimostrano, libere e consapevoli del grande potere nelle loro mani. Alessandra, con la sua mente, il suo valore, ha dimostrato a se stessa, e a chiunque altro, che nulla può fermare il coraggio delle donne. La determinazione è forse l'unica cosa che conta nella vita, che ci permette di crescere, di essere le grandi persone che siamo destinate a diventare.

Cara Signora, il video di sua figlia **CI HA INCORAGGIATI AD APRIRE GLI OCCHI** e a vivere al meglio ogni momento della nostra vita. La vita è breve, ma è meravigliosa! Ammiriamo il vostro coraggio e la vostra forza nell'aver insegnato ad Ale che non bisogna mai arrendersi, e soprattutto per aver lottato con lei. Siete un esempio per tutti noi e per il mondo intero. Il sorriso di Ale, nonostante stesse lottando per qualcosa di troppo grande, non si è mai spento, ma è sempre stato luminoso e raggiante! Conoscere una persona come vostra figlia per noi sarebbe stato un onore, ma soprattutto un sogno! Cordiali saluti.

**HO AMMIRATO IL CORAGGIO DI ALESSANDRA,** che nonostante la sua malattia, non si è mai data per vinta, ha reagito non chiudendosi in se stessa, ma lottando e continuando

a vivere con determinazione, frequentando l'Università e diventando giornalista. Non bisogna mai sentirsi frustrati perché si è malati o perché si ha qualcosa in meno degli altri, perché la nostra famiglia ci starà vicino e riuscirà a colmare quel qualcosa che ci manca.

Vedere nel filmato tutta la forza che ha mostrato una ragazza, che di ostacoli nel vero senso della parola, ne ha affrontati a centinaia, porta, almeno in me stessa, la consapevolezza che tale forza può averla solo chi crede fermamente in una vita piena di sorrisi, ambizioni, obiettivi, che forse molti non avrebbero neanche il coraggio di concepire.

Lei invece si è imposta di vivere appieno ogni cosa che il mondo le donava. **HA AVUTO IL CORAGGIO DI PARSÌ FORZA E DI DARE FORZA**, e questa è la cosa più straordinaria che una persona possa fare: dare forza agli altri. Non si è mai arresa e alla fine ha ottenuto ciò che desiderava.

Ha portato a compimento i suoi sogni, è diventata quella persona che voleva da sempre diventare, dando uno schiaffo morale a tutti quelli che forse non hanno creduto in una sua possibile felicità. Arrivare in 28 anni a conseguire tutti questi risultati è semplicemente ammirevole.

Noi uomini il più delle volte ci lamentiamo della condizione in cui viviamo, colpiti da un senso di egoismo, ma è necessario **PERCEPIRE LA VITA COME L'HA PERCEPITA ALESSANDRA**, la quale con il suo coraggio, la sua allegria, il suo sorriso, la sua voglia di vivere, ha capito veramente il senso della vita.

Di Alessandra mi è piaciuto il coraggio che ha avuto nell'**APPRONTARE LE SITUAZIONI**, era una ragazza davvero forte. (Paolino)

La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di **ESSERE DI BUON UMORE** (Cit. Voltaire).

La storia di Alessandra Bisceglia è **UNA STORIA DI FORZA E DI CORAGGIO**. Ciò che davvero colpisce è la sua forza di volontà nell'affrontare questa situazione davvero difficile. È una storia che colpisce il cuore delle persone e che porta a pensare quanto siamo fortunati ad avere una vita come questa. Ciò che rende veramente straordinaria la sua storia è il suo amore per la vita.

Ammiro moltissimo il tuo coraggio e la tua forza di vivere. Che dire? Spero di imparare ad **APPRONTARE LE DIFFICOLTÀ DELLA VITA** come hai fatto tu! Spero che questo messaggio ti arrivi e ti faccia capire che, grazie alla tua storia e alla tua forza, hai aiutato tutti noi. Ora potrai aiutare gli angeli in cielo! Ciao Ale!

Il video su Alessandra mi ha emozionato, ma non come un bel film, né come delle belle parole, tanto meno come emozioni che può suscitare una ragazza o la dolcezza delle amiche. È stata un'emozione che non solo è entrata dentro di me, ma ci è rimasta... È nato in me un sentimento di solidarietà, è nato il desiderio di dare, aiutare, incoraggiare chi vive le sue stesse situazioni e dimostrare con l'esempio della sua vita "CHE SI PUO' FARE"! Quel sorriso, quella forza, quel coraggio che è stato costantemente presente nella sua vita, vorrei cercare di **SCRIVERLO NEI CUORI DELLE PERSONE CON DIFFICOLTÀ**. Vorrei che tutti avessero la voglia di vivere che aveva lei, la forza di accettarsi con i propri limiti e superare al meglio gli ostacoli. In genere, io mi emoziono facilmente e, in quel momento, penso di avere la forza di cambiare il mondo, di servire gli altri e di essere me stessa, proprio come Ale; poi però,

la vita ti dimostra che non tutti i sogni si possono realizzare o almeno hanno bisogno di pazienza e coraggio. Ho capito che quegli istanti di emozione li voglio trasformare in fatti, fatti concreti; ho capito che tutti i doni che riceviamo non dobbiamo custodirli gelosamente per noi, bensì dobbiamo dividerli con gli altri. Che un sorriso può vincere anche la malattia, dobbiamo urlarlo al mondo; che la forza donataci dall'alto ci permette di guardarci allo specchio e non vedere i nostri limiti, ma la luce nei nostri. Bisogna sapere che c'è qualcuno che è felice anche se non può camminare, viaggiare o vedere, sentire... lo devono sapere tutti. Tutti devono sapere che si può essere felici in qualsiasi situazione; che si può sperare anche nel buio più totale; che si deve credere che le nostre potenzialità sono al di sopra di quelle che tutti gli altri si aspettano da noi. Noi abbiamo ricevuto il dono di conoscere la situazione di Alessandra, abbiamo il dovere di custodire la forza che viene dall'alto, e annunciarla a chi sta male, dimostrandogli con un esempio di vita che si può essere e vivere felici.



# MALATTIA



Vedendo questo film ho capito che la forza di questa ragazza era assolutamente straordinaria, combattere la malattia in quel modo è una cosa positiva. È riuscita a trasmettere un messaggio molto importante, soprattutto anche per quelle persone che hanno il suo stesso problema. La malattia, quale essa sia, ti porta via tutto: felicità, gioia di vivere e soprattutto ti porta via la speranza di riuscire a combatterla, ma Alessandra ha dimostrato che, **ANCHE SE LA MALATTIA AVRÀ UN FORTE IMPATTO SU DI NOI, PUÒ ESSERE FRONTEGGIATA.**

Questa ragazza è l'emblema del "volere è potere". È riuscita a vivere intensamente ogni attimo della sua vita, apprezzando di volta in volta ciò che le si presentava dinanzi. È straordinario riuscire a trovare in qualcuno tanta gioia e ambizione. La vita ci pone problemi, a volte ripaga, altre no. Nonostante la sua rarissima malattia, Alessandra è riuscita a perseguire i suoi obiettivi ed è riuscita a raggiungerli in modo esemplare. Chiunque di fronte a questa storia si emozionerebbe, perché la sua forza e il suo coraggio spronano **A VIVERE SECONDO IL SUO ESEMPIO.** A volte sorridere aiuta, aiuta ad apprezzare e ad apprezzarsi, a vivere di cose sorprendenti e meravigliose.

**MI HA STUPITO MOLTO IL SUO ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA PATOLOGIA,** come se per lei la vita fosse soltanto felicità da affrontare con un sorriso. Non tutte le persone sofferenti e con malattie hanno affrontato il percorso di vita come lei e questo la rende unica.

Condivido pienamente il modo di pensare di Alessandra perché, nonostante avesse un problema unico nel suo genere, non si è mai abbattuta, è sempre andata avanti, ha continuato

a combattere fino alla fine senza mollare mai. Alessandra mi ha insegnato che **È INUTILE VIVERE ALL'OMBRA DI UNA MALATTIA**, perché la vita è una e bisogna viverla pienamente.

Io ammiro molto Alessandra, perché nonostante la sua malattia, **HA SAPUTO APPRONTARE LE DIFFICOLTÀ CON ALLEGRIA E POSITIVITÀ**. Non ho avuto la possibilità di conoscerla, per me è stata una grande donna. (G.)

Penso che persone come Alessandra siano da prendere come modello. **LA SUA MALATTIA È DIVENTATA IL SUO PUNTO DI FORZA...** forza di affrontare le difficoltà che gli si sono presentate dinanzi ogni giorno e che lei ha saputo superare in maniera serena.

È stato un incontro che mi ha fatto molto riflettere sulla malattia, ma soprattutto sulla forza dell'animo umano. È stata la chiara ed evidente dimostrazione che **NESSUN OSTACOLO POTRÀ MAI FERMARE LA FORZA DEI SOGNI**. Non esiste la debolezza, finché hai i sogni e la forza di realizzarli.

Alessandra è stata una ragazza piena di vita che **VOLEVA FORTEMENTE SUPERARE LE DIFFICOLTÀ DELLA MALATTIA**. Mi ha fatto capire come la cosa più importante, anche quando si è affetti da una malattia così rara, è saper cogliere la bellezza della vita nelle piccole cose e darsi da fare per raggiungere i propri sogni. Alessandra è riuscita in questo e ci ha lasciato un grande messaggio.

Alessandra era una ragazza che aveva un dono speciale: amare la vita fino in fondo. Nonostante la malattia, lei ha saputo

volare come una farfalla leggera e bella, così Alessandra non ha sentito il peso e i limiti della sua malattia. Penso che chiunque abbia una sofferenza nel proprio corpo, non sempre riesce a guardare al futuro con gioia, come ha fatto Ale. Di solito, alcuni uomini nella loro sofferenza, arrivano a maledire il giorno in cui sono nati. Alessandra, al contrario, è una persona che **CI INSEGNA AD AMARE SENZA LIMITI**, ed oltrepassare le barriere della sofferenza. Ale, hai saputo vivere la vita non con un cuore intero ma con un cuore spezzato, perché è lì che hai visto la fessura della luce che viene dall'alto.

Chiusi nelle nostre piccolezze e nella nostra superficialità, dimentichiamo la gioia di vivere. Alessandra mi ha ricordato quanto siamo fortunati! I suoi occhi sprigionano una forza che pervade l'anima, e questa penso si chiami forza di volontà, la volontà che non le è mai mancata, anche quando la vita le ha giocato un brutto scherzo: un'anomalia vascolare. Vedere come lei affrontava la malattia non caricando sugli altri il peso che realmente sopportava, è stato splendido; non si credeva vittima o più sfortunata degli altri, nemmeno diversa. Credo che la testimonianza di Alessandra possa vivere nei nostri cuori come esempio. Troppo spesso ci lasciamo trascinare da problemi futili, **LA SUA STORIA MI HA DATO UNA SCOSSA FORTE**, che mi ha riportata improvvisamente ed involontariamente alla realtà e a vedere quel bicchiere mezzo pieno che troppe volte ho ignorato.

Credo che Alessandra Bisceglia sia stata una delle più belle testimonianze di come una persona, anche se con problemi molto gravi, in questo caso "cancro vascolare", possa realizzare i propri sogni. Lei ce l'ha fatta, ha realizzato il suo sogno nel

cassetto, diventare una giornalista, nonostante non potesse camminare, nonostante la sua malattia; e la cosa più bella è che lei non si è mai vergognata di niente, sempre pronta a mettersi in gioco con un bellissimo sorriso. Sono d'accordo con l'affermazione del padre: **"ALESSANDRA RAPPRESENTA LA VITA"**, lei è l'esempio di come una persona possa godere la vita attimo dopo attimo, accettando ogni piccolezza che la vita le regala, anche la più banale. Questa ragazza deve essere di esempio per tutti **NOI CHE CI FERMIAMO DAVANTI A DEI MURI "SCAVALCABILI"**. Alessandra non c'è più, ma è riuscita a trasmetterci in un'ora, emozioni e valori che hanno lasciato tutti a bocca aperta. Anche se non è riuscita a vincere la malattia, per me è come se ce l'avesse fatta, ha lasciato un segno nel cuore delle persone facendosi conoscere tramite parenti e amici anche da noi ragazzi. Ed è proprio vero, "sono le condizioni peggiori a rendere le situazioni straordinarie", perciò grazie Alessandra!

La storia di Alessandra **È UNA LUCE NELL'INTRICATO BUIO DELLE MALATTIE RARE**. Una patologia può logorare non solo il corpo, ma soprattutto l'animo e quando si presenta un problema tale, e non lo si può curare, ci si sente impotenti. Il sorriso di una paziente incurabile mostra la forza che tutti dobbiamo trovare. La stessa sensazione si prova quando in televisione appaiono bambini disagiati dalle situazioni economiche e igieniche dei Paesi in cui vivono e, se sorridono, allora sì, io andrei da loro solo per vedere come sono belli, più belli di tutti, gli darei la mano e gli donerei tutto quello che ho.

Alessandra mi ha fatto capire l'importanza di essere forti e non lasciarsi mai andare. Mi è stato d'esempio vedere come,

nonostante fosse lei quella in difficoltà, era sempre pronta ad aiutare gli altri, mettendoli in primo piano. Non si è mai scoraggiata e non ha **MAI PENSATO ALLA SUA MALATTIA COME UN IMPEDIMENTO**, se voleva qualcosa la faceva, a prescindere dalla sua condizione. Inoltre, il fatto che lei sapesse sorridere e ironizzare su tutto mi ha molto colpito, così come il fatto che amava essere guardata per quello che era, una persona come le altre, e non diversa, né trattata diversamente.

Quello che mi ha fatto capire questo video è che, pur avendo una malattia come quella di Alessandra, **TUTTI POSSIAMO RIUSCIRE** a fare quello che desideriamo e sogniamo, e infatti Alessandra è riuscita a diventare quello che ha sempre sognato fin da piccola. Quello che mi ha fatto inoltre capire è che non dobbiamo arrenderci mai.

# FELICITÀ



QUI  
AURE  
XAE

**LA CHIAVE DELLA VITA È LA FELICITÀ** e Alessandra aveva aperto la cassaforte. (Francesco)

La storia di Alessandra mi ha toccato profondamente, in quanto mi ha fatto capire che **LA FELICITÀ VA RICERCATA NELLE COSE SEMPLICI** e quotidiane, quelle a cui non diamo peso perché le riteniamo scontate e dalle quali dobbiamo, invece, trarre la gioia di vivere, proprio come ha fatto Alessandra.

Nel video che abbiamo visto su Alessandra Bisceglia c'è stata una frase detta da suo padre che mi ha colpito molto: “Se dovessi fotografare la vita, io fotograferei Alessandra, perché Alessandra è la vita”.

Il padre aveva quindi capito il suo senso di vivere, ma, ancora di più, lo aveva capito Alessandra, la quale, nonostante la sua malattia, non si è arresa di fronte alle difficoltà, ha avuto il coraggio e la determinazione, lottando fino alla fine per raggiungere i suoi obiettivi. L'esempio di Alessandra mi ha fatto riflettere sul mio modo di vivere.

Spesso cerchiamo la nostra felicità nelle grandi cose, in quelle speciali che, a volte, sembrano irraggiungibili e magari non ci accorgiamo **CHE LA FELICITÀ È GIÀ IN NOI, È LÌ CHE ASPETTA DI ESSERE COMPRESA...**

Spesso non capiamo il nostro senso di vivere perché ci aspettiamo troppo dalla vita. Alessandra, invece, aveva le idee molto chiare ed era felice, perché sapeva che avrebbe raggiunto il suo sogno. Lei si sentiva come le altre ragazze, come infatti le diceva sempre la mamma: “tu non hai qualcosa in meno o qualcosa di diverso

dagli altri... semmai hai qualcosa in più...” ed è così, Alessandra era vitale e gioiosa!

Dovremmo sentirci un po' tutti come lei e non dare troppo peso alle situazioni che magari rendono difficili le nostre giornate, perché, come diceva Ale: “sono le condizioni peggiori che rendono le situazioni straordinarie”.

Cara Alessandra **POCHI COME TE SANNO ESSERE FELICI E DARE FELICITÀ**, pochi sanno superare le difficoltà senza pesi o tristezze come hai fatto tu. Io credo che tutti dovremmo prendere esempio da te, dal tuo impegno e dalla tua gioia. Spero di riuscire, come te, ad abbattere le barriere che impediscono di andare avanti ed essere felice.

Vedendo il video, l'unica sensazione venuta fuori è la gioia, **LA FELICITÀ CHE ALESSANDRA ESPRIMEVA CON IL SUO VOLTO**, in tutte le scene del filmato; nello stesso tempo, capisco il dolore dei suoi cari. Vivere la vita al massimo, è questo quello che importa.

**LA VITA È UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ**. La felicità è combattere, lottare, non arrendersi, essere forti, superare ogni ostacolo...e per me Alessandra è stata tutto questo.



# DOLORE



Alessandra mi ha fatto capire la vera voglia di vivere, di andare avanti, superando anche i problemi insuperabili. Ha superato tutte le difficoltà che la vita le ha presentato, non ha fatto pesare ai genitori il suo dolore, **UN DOLORE CHE LEI HA SAPUTO TRASFORMARE IN ENERGIA** positiva. Il suo filmato mi ha fatto capire davvero tante cose, tante cose importanti della vita e penso che mi abbia dato una lezione di vita che ricorderò sempre.

Video toccante ed estremamente emozionante, che riesce perfettamente a far comprendere il dolore e, allo stesso tempo, la forza di Alessandra, simbolo evidente della sua grandissima voglia di vivere. È difficile, quando non ci si trova nelle situazioni, mettersi nei panni altrui e **IMMEDESIMARSI NELLA SOPFERENZA, EPPURE QUESTA STORIA RIESCE A COLPIRE TUTTI**. Solo una cosa sento di voler sottolineare, l'uso diretto delle pagine del diario personale di Alessandra. La pubblicazione dello stesso è una sorta di omaggio alla forza inarrestabile della ragazza, ma non credete che l'atto, anche se finalizzato a giusti e benevoli obiettivi, possa essere, in qualche modo, una violenza alla riservatezza della ragazza? Sì, il diario è a volte anche una forma letteraria, ma vorrei sapere cosa ne penserebbe Alessandra.

Dopo aver vissuto l'esperienza di mio nonno e vista quella di Alessandra, comprendo quanto la forza, ma anche il carisma di qualcuno, sia importante nelle situazioni. Sicuramente l'esempio da seguire è il suo, pensando che ogni giorno sia un dono. Mi è arrivata sicuramente **UNA GIOIA DI VIVERE IMMANE, CONTROBILANCIATA DA ALTRETTANTO DOLORE**. Sentimenti che hanno suscitato in me una forte emozione non spiegabile facilmente a parole.

Sicuramente la gioia è determinata anche dall'ambiente in cui la persona vive, ma comprendo a fondo che lo sforzo delle persone per il percorso di vita, ma anche per la perdita, sia immane.

Cara Alessandra, il video che ho visto su di te e sulla tua vita mi ha lasciato un messaggio, un messaggio di speranza. Mi sono sentita una stupida a lamentarmi sempre, ad essere triste, ad essere insoddisfatta di tutto e per tutto. Ogni giorno che passa mi sento sempre più infelice, ma oggi ho capito che i miei problemi, se si possono definire tali, sono niente in confronto al tuo. Eppure tu sei andata avanti, sei diventata qualcuno e ci sei riuscita da sola. Vorrei avere ambizioni, voglia di fare qualcosa, rendere la mia vita un qualcosa di speciale, di emozionante, ma per adesso sono stata apatica. Non so se hai vissuto anche tu momenti del genere, **MOMENTI DI TRISTEZZA PROFONDA E MAGARI LI HAI ANCHE SUPERATI...** Spero che succederà anche a me, ma sicuramente, grazie a te, ho capito che non devo arrendermi mai.

La visione del filmato sulla storia di Alessandra Bisceglia mi ha suscitato due sentimenti: da una lato, ho provato una forte speranza, perché la sua vita è l'esempio che con la voglia di vivere si possono sconfiggere anche i mali peggiori; mentre dall'altro, ho provato tanta tristezza, per me e per tutti i giovani, perché **DI FRONTE AD ESEMPLI DI VITA ED INSEGNAMENTI COME QUESTI CI SI PUÒ SENTIRE PICCOLI E QUASI IMPOTENTI.** Penso che Alessandra non sia stata sconfitta dalla malattia, ma anzi sia stata lei che per 28 anni l'ha sconfitta con un'arma semplice e mai del tutto scontata: il sorriso e la forza d'animo.

Cara Alessandra, scriverti questa lettera è molto difficile perché non so descrivere le emozioni che mi hai trasmesso, ma ho capito che **IL DOLORE ESISTE ED È DIVERSO**, perché **OGNUNO LO PERCEPISCE IN MODO SOGGETTIVO**. Dopo aver sentito la tua storia ho capito il significato del dolore, cioè che questo esiste ma non si vede, e che non bisogna farsi sopraffare da esso, e che dobbiamo combattere come hai fatto tu. Molto spesso non consideriamo che è importante combattere per i nostri sogni, perché al primo ostacolo ci arrendiamo, invece dobbiamo essere decisi in quello che vogliamo senza arrenderci e, soprattutto, riuscire ad avere dei risultati per i nostri progetti. In conclusione aggiungo che grazie a te ho capito che la vita è una sola e bisogna fare il possibile, forse anche l'impossibile, per riviverla al meglio, senza dare peso alle preoccupazioni superficiali.

# FAMIGLIA



La storia di Alessandra mi ha colpito tanto e mi ha insegnato che nella vita non devi avere paura di niente. Questa frase: “Sono le condizioni peggiori a rendere la vita straordinaria” riassume ciò che Alessandra è stata, una ragazza forte che, nonostante la sua malattia, **HA COMBATTUTO SEMPRE SENZA PAR PESARE NULLA AI SUOI GENITORI.**

Penso che di fronte ad un dolore così profondo, quale quello provato da Alessandra e dai suoi cari, le parole servano a ben poco. La sua immensa forza e gioia di vivere mi hanno emozionata molto e soprattutto mi hanno insegnato moltissimo. Grazie al suo sorriso ho capito che nulla è impossibile se lo si vuole davvero e con tanta determinazione. I volti segnati dei genitori e dei fratelli **ESPRIMONO UN SENTIMENTO DI DOLORE IMPLACABILE**, che è proprio di coloro che riescono a sopravvivere alla loro stessa carne. Alessandra deve essere un chiaro esempio per tutti coloro che nella vita si trovano ad affrontare delle situazioni di difficoltà, affinché, imitando la sua forza d’animo, riescano come lei ad innamorarsi di un dono così prezioso: quello della vita.

Guardando il video dedicato ad Alessandra, ho capito quanta forza, quanto coraggio, ma soprattutto quanta voglia di vivere lei avesse. È riuscita a superare le difficoltà della vita senza mai arrendersi e sempre con il sorriso stampato sul volto, nonostante tutto. Quello che più mi ha toccato e commosso sono state le **PAROLE DELLA SORELLA E DEL FRATELLO**, che hanno dimostrato quanto volevano esserle d’aiuto nella sua battaglia. Sicuramente quello che ho imparato dalla sua storia è il non arrendersi mai di fronte alle difficoltà della vita, perché tutto si risolve, basta crederci. Alessandra, inoltre, è riuscita a realizzare il suo sogno di diventare giornalista. Chi ha un sogno deve crederci sempre e non deve mai smettere di lottare con sorriso.

Cara Alessandra, forse non mi conosci, ma io ho sentito tanto parlare di te. Sono anch'io una sognatrice ed è questo il motivo per cui mi trovo a Roma. Il mio nome è Marta, sono nata a Palermo ma per l'amore che provo per la danza, mi sono sentita obbligata a trasferirmi e ad allontanarmi dai miei affetti familiari. Sono una ragazza che spesso si dispera inutilmente per problemi che, in confronto al tuo, sono futili e quasi non si vedono. Conoscerti mi ha reso felice, perché inizio a capire sempre di più che bisogna credere nei propri sogni e vivere la vita, godersela fino all'ultimo respiro. Bisogna cogliere l'attimo, carpe diem! Vivere e non sopravvivere. Spesso ci capita di sopravvivere e non renderci conto della felicità che ci offre la vita. Il tuo essere viva è ciò che ti ha reso una persona speciale e mi ha fatto riflettere. Non è la tua malattia che ti ha reso "rara" ma la tua voglia di vivere, di dimostrare agli altri che si può andare avanti anche se si hanno delle difficoltà. Ti ammiro, ti stimo e spero un giorno di riuscire a sorridere sempre, davanti al bene, ma anche di fronte al male. Mi hanno sempre detto "ridi che la vita ti sorride", ma forse solo quando abbiamo delle testimonianze così grandi riusciamo a capire l'importanza di questa espressione. Grazie per avermi trasmesso coraggio e forza per andare avanti, **RACCONTERÒ DI TE E DELLA TUA MERAVIGLIOSA FAMIGLIA** a coloro che vedrò tristi, non per suscitare loro compassione nei tuoi confronti, ma per trasmetter loro la tua voglia di vivere! Baci (Marta)

Ale, secondo noi, è sinonimo di vita, forza e positività. Siamo solo ragazzi di 14-15 anni, non abbiamo conosciuto Ale, ma la sua storia ci ha colpiti molto, si prova rabbia, poiché la scienza non ha potuto fare niente, ma suscita anche ammirazione verso Ale, che ha avuto la forza di combattere ed è riuscita a vivere la sua vita al meglio. Le siamo grati per averci

insegnato a vivere al massimo e ad affrontare i problemi con il sorriso. **ALLA FAMIGLIA FACCIAMO I NOSTRI PIÙ VIVI COMPLIMENTI** per aver cresciuto ed educato una figlia come Ale. Con affetto (Quattro Alunne)

Secondo me, la forza che Alessandra ha avuto è stata una forza straordinaria che nessuno sarebbe riuscito ad avere. Forse altri con la sua stessa malattia si sarebbero arresi, avrebbero gettato subito la spugna e non avrebbero vissuto la vita appieno come ha fatto lei. Questa forza non solo è riuscita a prenderla da se stessa, ma anche **DAI GENITORI E DAGLI AMICI CHE L'HANNO SEMPRE SOSTENUTA**. Non so se io, trovandomi nella sua stessa situazione, sarei riuscita a vivere la vita come lei l'ha vissuta e soprattutto a fare tutto quello che lei ha fatto. In effetti, lei voleva essere trattata come una ragazza normale e autonoma e voleva essere valutata per quello che era, cioè Alessandra, e non per il problema che aveva.

Il messaggio più adatto e utile a noi ragazzi. La forza, **L'AMORE DI UN PADRE** che “se dovesse fotografare la vita, fotograferebbe Alessandra”, di un fratello che si sente “stretto nelle sue piccole braccia” e di una madre e una sorella che hanno dato tutto per lei. La bellezza della vita è racchiusa nella storia di Ale. (Alessia S.)

Questa giornata è stata veramente molto interessante e educativa. Ho imparato che non bisogna fermarsi all'apparenza, ma che bisogna affrontare i problemi che la vita presenta, da quelli più gravi come quelli di Alessandra, a quelli più banali e quotidiani. Ho imparato che **LA FAMIGLIA PUÒ AIUTARTI A VIVERE LE DIFFICOLTÀ** con la giusta leggerezza.

Non ci sono parole per esprimere **LA FORZA DI ALESSANDRA, DEI SUOI GENITORI E DEI SUOI AMICI**. Come ha affermato suo padre “Alessandra è vita”, non si è arresa di fronte a nulla ed ha saputo costruire tutto da sola. Alessandra è un esempio di speranza per noi giovani che molto spesso siamo superficiali, creandoci problemi che neanche esistono.

Questo filmato, nonostante sia la seconda volta che lo vedo, mi ha colpito tantissimo! Mi ha suscitato tante sensazioni tutte insieme, soprattutto mi ha colpito la forza e la voglia di vivere che aveva Alessandra, e l’insegnamento che ci ha lasciato, quello di vivere la vita nonostante le difficoltà, di superarle e di continuare a sognare e raggiungere i nostri obiettivi. Mi hanno colpito, poi, le parole del fratello e della sorella e quelle dei genitori, nonché **LA FORZA CHE AVUTO QUESTA FAMIGLIA A LOTTARE E A VINCERE**.

**PER I GENITORI DI ALESSANDRA: VI AMMIRO PER LA VITALITÀ** che avete dimostrato e che dimostrate ancora. Con moltissimo affetto.

Da quello che ho capito del video, Alessandra era una ragazza veramente forte, sempre pronta ad affrontare tutto col sorriso, soprattutto **I GENITORI CHE HANNO AFFRONTATO QUESTA MALATTIA** insieme a lei e non l’hanno mai abbandonata. Spero che i genitori rimarranno sempre forti, nonostante la sua morte e saranno sempre fieri di aver avuto una figlia così.



# FEDE



Vedo Alessandra come la personificazione di una leonessa. Nonostante i suoi evidenti problemi, è stata in grado di andare avanti e ha fatto andare avanti gli altri. È un modello da seguire perché insegna che non bisogna mai arrendersi di fronte alle difficoltà. La frase che più mi ha colpito è stata: “Non sarai di certo tu a dirmi che non ce la posso fare”, perché, sebbene sia quasi scontata, dimostra comunque **LA GRANDE FORZA CHE DIO LE HA DONATO** per sopportare quella croce.

Alessandra rappresenta un esempio perché era libera, molto più libera di tutti noi. Aveva solo qualche limite fisico, ma era del tutto priva di pregiudizi e di paure. Combatteva. Aveva capito il significato della vita, che purtroppo spesso a noi sfugge. Ciò che mi stupisce di più è il fatto che credesse, nonostante tutto, in Dio. Non era arrabbiata, non lo odiava, anzi pensava che gli avesse donato tanto. Gli occhi di Ale, così vivi ed intensi, sono **UN FARO IN UN MONDO PIENO DI OCCHI ASSENTI**.

È stata una persona speciale. Dovrebbe essere un esempio di vita per tutti. La storia di Alessandra mi ha suscitato una gioia immensa. Nonostante tutte le difficoltà, aveva una forza incredibile, **UNA FORZA DONATA SICURAMENTE DA DIO** e secondo me, senza l'aiuto di Dio, non ce l'avrebbe fatta.

Evidentemente Dio sapeva già che non ti occorrevo le gambe per fare quello che desideravi, sapeva che avevi ben capito il senso della vita. **IL MONDO HA BISOGNO DI GENTE COME TE**, Alessandra. Arrivederci!

Mi sono immedesimata nella tua persona e ho visto quel filmato coinvolgente, in cui una ragazza parte dal suo paesino

del sud Italia, lasciandosi tutto alle spalle, imbarcandosi per nuove avventure e arrivando a Roma, la città eterna. Quella ragazza del video però, a differenza mia, era speciale, aveva ricevuto da Qualcuno un dono particolare: lei era una fonte di energia continua, era **L'ESEMPIO DI QUANTO POSSA ESSERE BELLA E GIOIOSA LA VITA**, nonostante tutto. Forse, proprio per questo, quel Qualcuno che ti ha mandata qui sulla terra per compiere la tua missione, ti avrà rivolta lì accanto a lui, avendo notato che tu eri riuscita a portare a termine il tuo compito, perché... **SÌ, ALESSANDRA, HAI VINTO TU!** Penso proprio che gli angeli ti abbiano voluto in mezzo a loro, perché in effetti è sempre stato lì il tuo posto. Quante coscienze sei riuscita a smuovere, quante persone ti hanno capita, a quanta gente hai cambiato la vita! Sai, è nata anche un'associazione che porta il tuo nome, Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus, che si occupa di curare coloro che, come te, hanno questa rara malattia, un'anomalia vascolare. Sono sicura che, per merito tuo e della tua famiglia che ti ha sempre sostenuta, riusciranno a salvarsi molte più vite di quelle che, purtroppo, si spegneranno. Ovunque tu sia, ti prego ascoltami: aiuta con la tua forza chi continua a soffrire, ti imploro perché sono convinta che, come sempre, tu vincerai! Ciao Ale, riposa tra gli angeli. P.S: Sei speciale, non diversa, non dimenticarlo mai!

Cara Alessandra, sono Marta, una ragazza del IV liceo dell'Istituto San Sisto. Ho conosciuto la tua storia grazie alla testimonianza di due tue amiche che mi hanno raccontato la tua vita, che mi ha trasmesso voglia di vivere e coraggio. Mi sarebbe piaciuto conoscerti di persona, perché, da quello che so, chiunque ha incrociato il tuo sguardo, ha arricchito la propria vita. Queste ragazze che hanno parlato di te, mi

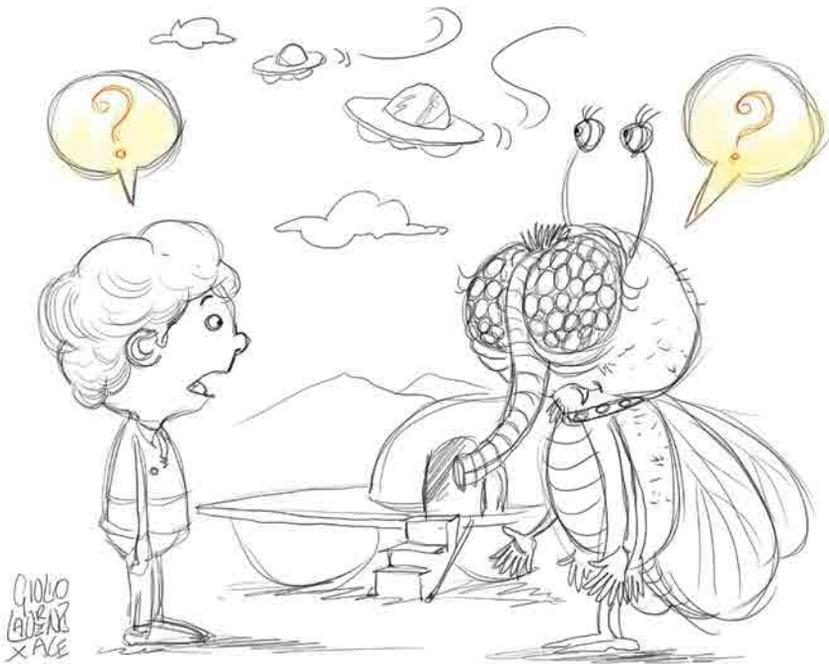
hanno fatto immedesimare nei tuoi genitori, in tua sorella, in tuo fratello e ho pensato a quanto possano essere fieri di aver avuto in famiglia una persona come te, non sei mai stata un peso per loro, anzi! È solo grazie a te se hanno imparato ad apprezzare il dono della vita e, anche se non sei presente fisicamente, continui a vivere nei loro cuori. Proprio la mattina che ho sentito parlare di te mi ero svegliata con pensieri negativi ed ero molto scoraggiata, e volevo far vedere a tutti che avevo un problema che mi turbava. Dopo aver ascoltato come tu, invece, **APPRONTAVI OGNI GIORNO CON POSITIVITÀ**, nonostante la tua situazione fisica disagiata, ho deciso di riflettere sulla mia vita, dovevo capire se veramente i problemi che avevo erano così grandi da rovinare ogni mia giornata. Ho dunque dedotto che il pensiero della scuola e qualche piccolo litigio con amici e familiari erano problemi poco importanti e non così gravi. Allora ho subito deciso di cambiare il mio modo pessimista di vedere le cose, provando ad affrontare tutto con più serenità e cercando anche di impegnarmi di più, aiutando chi veramente ha problemi seri. Sai Alessandra, questa mattina dopo tanto tempo mi sono svegliata pensando che sono giovane e voglio migliorare, trasmettendo felicità a chi mi sta vicino, prendendo esempio da te. Inoltre, mi è molto piaciuto il fatto che **TUTTA LA FORZA L'HAI TROVATA CHIEDENDO AIUTO A DIO**. Questo mi ha dato lo stimolo di riprendere con più energia il mio cammino di fede. Voglio dunque ringraziarti per essere stata una grande donna di esempio a molte persone e ringrazio Dio di avermi fatto conoscere la tua storia. Spero di superare come te ogni momento di sconforto. Nei momenti difficili ti sentirò vicina e spero di riuscire nel mio proposito. Grazie di tutto, ti penserò spesso! (Marta)

**QUANDO DIO TI TOGLIE QUALCOSA TE NE DONA UN'ALTRA**, ed è quella che ti ha reso speciale.

Come ha detto Alessandra, il Signore non le ha dato l'uso delle gambe, ma in compenso le ha donato qualcosa di più. Io, personalmente, vedendo la sua vita in quei 47 minuti, confermo ciò che lei stessa ha detto, e anzi aggiungo che la stimo e ammiro molto. Ha saputo vivere la vita e renderla molto interessante, **HA COMBATTUTO SEMPRE CON POSITIVITÀ** e ciò l'ha resa una grande persona. Complimenti Alessandra, sei stata più forte della tua malattia!



# DIVERSITÀ



Alcune volte, guardandomi intorno, mi viene da riflettere sulle parole “diversamente abile”. Nel profondo, ho sempre pensato che questo sia vero, ma la verità non sempre è qualcosa di visibile, anzi, a volte si nasconde. Nel caso di Alessandra credo che questo essere diversamente abile sia stato mostrato molto chiaramente. La diversità con cui affrontava la vita, la diversità con cui si rapportava, e **LA DIVERSITÀ CON CUI RIUSCIVA A GUARDARE NEGLI OCCHI**, era davvero un’abilità diversa. Dicono che la bellezza sia proprio di chi ama, e, francamente, non mi stupisco che Alessandra fosse così bella! (Flavia)

Grazie Ale, sono del parere che tu sia davvero un modello da seguire. Un problema lo si affronta con il sorriso e tu hai affrontato “un grande problema” con il sorriso sulle labbra, senza mai essere infelice. **LA DIVERSITÀ NON INFLUISCE SULLA FELICITÀ** e tu ne sei un esempio, ancora grazie!

Cara Alessandra, è vero che i grandi uomini e le grandi donne non necessitano di essere conosciuti personalmente per riuscire a comprendere la grandezza del loro cuore e della loro anima. Nei tuoi occhi di bambina, ragazza e soprattutto donna, anche se osservati attraverso un video, era sempre presente quella luce di speranza e di gioia di vivere, che molte altre persone con problemi futili vivono con disperazione, dolore e solitudine. La vita fin dalla tua nascita è stata una continua lotta, non solo contro la malattia, ma anche contro i pregiudizi, il senso di abbandono e il vuoto che la tua diversità rendeva evidente agli occhi degli altri bambini e adulti. La tua famiglia e i tuoi fratelli ti hanno sempre sostenuta, spiegandoti che **NON ERI DIVERSA DA NESSUNO**, ma, al contrario, avevi un coraggio ed una forza unici. Osservandoti in quel video ho capito che non eri tu la ragazza disabile, ma tutte quelle persone che, nonostante godano di buona salute, la carrozzina la portano nella loro anima e nella più totale incapacità

di sapersi rialzare anche tra i problemi più piccoli di questo mondo. Concludo, infine, citando la frase della mia canzone preferita: “La vita è come un libro e ne ho lette solo due pagine”.

Questo per fare capire che non sono gli anni vissuti in questo mondo a rendere un essere umano eterno, ma come questi vengono vissuti e goduti al meglio. Te ne sei andata presto, troppo presto, ma la tua giovane età e la tua perenne lotta nell’affrontare la vita sempre con il sorriso rimarranno eterni nella mente di coloro che come te soffrono ancora oggi. Grazie.

Alessandra, continua a volare in alto, perché **NON ESISTONO HANDICAP**, sono solo ostacoli, ostacoli da abbattere. Nessuno deve dire, o perlomeno pensare: “Io non sono capace”! Spero che la tua storia possa incoraggiare tutte le persone che si abbattono a continuare a vivere serenamente la propria vita, perché Dio ci toglie qualcosa per donarci qualcos’altro.

Il video mi ha colpito molto e mi ha fatto riflettere su quale sia il vero senso della vita. Alessandra ha vissuto la sua vita pienamente; nonostante le grandi difficoltà, non si è scoraggiata. Molte persone non si accettano e si lamentano perché hanno il naso all’insù, o magari gli occhi di un colore che non gli piace; queste persone non hanno la maturità di capire che si può essere felici e si può diventare qualcuno anche senza essere perfetti, basterebbe solo usare il cervello. Da quel poco che ho visto mi è sembrato che erano gli altri ad avere bisogno di lei; erano i suoi amici che le chiedevano aiuto e consiglio, anche se sembrerebbe naturale il contrario. Basta guardarla negli occhi per capire la semplicità di questa ragazza, che ha dimostrato che **LA SEDIA A ROTELLE NON È UNA BARRIERA**. Alessandra non viveva con vergogna, altrimenti si sarebbe sentita diversa dagli altri, e questo lei non lo voleva; con l’incoraggiamento della madre si è sentita sicura di sé e ha raggiunto il suo obiettivo.

Questo video mi ha colpito molto, perché io, al posto di Alessandra, non sarei riuscita a tirare fuori tutta quella forza e quella tenacia. Alessandra deve essere un esempio per tutti noi che, anche non avendo grandi problemi, spesso ci lamentiamo per ogni cosa. Inoltre, mi hanno colpito molto le amiche che l'hanno accompagnata nella sua malattia, facendola sentire **UNA RAGAZZA COME TUTTE LE ALTRE**, anzi forse più speciale delle altre.

Sembra che **LE PERSONE DISABILI APPREZZANO MAGGIORMENTE LA VITA**...io penso che quell'amore particolare derivi dal lottare e dal raggiungere i sogni, mettendo da parte le paure ed abbattendo i grandi muri. Tutti possono amare la vita, dando il meglio di sé e lottare per quello in cui si crede. Di Alessandra mi ha colpito quel bel sorriso pieno di felicità, difficile da dimenticare. Grazie Ale!

Penso che sia stata una situazione abbastanza difficile da affrontare, soprattutto alla sua età, dove tutti i bambini/ragazzi potevano magari esagerare con le parole, appunto chiamandola "handicappata", solo perché era diversa da loro. Ho ammirato parecchio la forza di volontà nel raggiungere il proprio obiettivo, superando gli ostacoli con il sorriso stampato in faccia e con un solo pensiero nella mente: **"IO CE LA FACCIO NONOSTANTE I LIMITI..."**! Complimenti anche alla forza e all'incoraggiamento che ha ricevuto per realizzare il suo sogno.

Questo video mi ha lasciato dei messaggi importanti. Mi ha fatto capire come le cose che per noi sono scontate, per alcune persone possono essere considerate grandi traguardi. Correre e sentirsi stanchi, camminare, sbattere il piede contro qualcosa, sono cose che spesso addirittura detestiamo. Mi ha fatto capire che non importa chi tu sia o quanto siano grandi le tue ambizioni e i tuoi sogni, con un po' di forza di volontà

e tenacia, puoi realizzarli. Perché le uniche **BARRIERE CHE TI SEPARANO DAL TUO OBIETTIVO SONO QUELLE MENTALI**, perché l'unico ostacolo che ti divide dal tuo sogno sei tu. Mi ha insegnato a tenere duro e a non arrendermi alle prime difficoltà. Molto spesso ci nascondiamo dietro questi ostacoli, mentre nessuna difficoltà è insormontabile, basta crederci.

È difficile rimanere impassibili di fronte ad **UNA VITA DIVERSA RISPETTO ALLA NORMALITÀ** e combattuta per raggiungere e vivere, nonostante tutto, i propri sogni. Alessandra è il prototipo della ragazza forte, che tutti noi dovremmo imitare, della ragazza che, pur essendo a conoscenza della sua malattia, si convinceva di essere uguale a tutti gli altri. Ha avuto, sempre e comunque, la forza e il coraggio di raggiungere i propri obiettivi; quella forza pura che traspariva dalla gioia del suo sorriso, ci ha fatto capire che è proprio dalle difficoltà che si impara a rialzarsi in piedi.

Non ci sono parole adeguate per descrivere la storia di questa ragazza. Nonostante il suo problema ha sempre lottato per raggiungere il suo obiettivo e ci è riuscita raggiungendo grandi risultati. Non si è mai sentita diversa, ma **HA TRASFORMATO LA SUA DIVERSITÀ IN UNA RISORSA**. Sfoggiava sempre un sorriso bellissimo, aveva voglia di vivere e non si arrendeva mai. Persone simili oggi sono rare. A parer mio, bisognerebbe far conoscere a tutti la sua storia, perché Alessandra è da prendere come esempio, un esempio certamente positivo ed educativo.



# FONDAZIONE

---

VIVA  
ALE



La storia di Alessandra ci fa capire come sia sbagliato molte volte il nostro approccio alla vita e ai problemi, che noi ragazzi affrontiamo tutti i giorni. Ale è un esempio per noi tutti di forza e di coraggio; noi dovremmo affrontare la vita in modo spassionato, con grinta e allegria. **COMPLIMENTI PER IL LAVORO CHE SVOLGE LA FONDAZIONE.** Grazie.

Oggi ho capito che non bisogna arrendersi al primo ostacolo e che nulla è irrealizzabile; nonostante ci siano grandi difficoltà sia fisiche ed economiche, bisogna prendere coraggio e andare incontro alle difficoltà. Come dice Alessandra, “le difficoltà sono fatte per essere superate”. Il padre di Alessandra ha dimostrato che “volere è potere” ed è stato per Alessandra, insieme agli amici e alla madre, un punto di riferimento, come un’armatura che protegge un cavaliere che deve affrontare un pericolo. **SONO CONTENTO CHE OGGI ESISTA UNA FONDAZIONE CHE OPPRE SOSTEGNO** e facilita, a chi vive questi problemi, tutte le difficoltà che Alessandra ha incontrato nel corso della sua vita. Ora vorrei salutare Alessandra, augurandole una vita ultraterrena migliore di quella che ha vissuto. (Mauro D. R.)

L’importante nella vita è non smettere mai di sognare, non arrendersi di fronte alle difficoltà e continuare a lottare sempre e comunque per raggiungere i propri obiettivi.

**È BELLA LA FINALITÀ DI QUESTA FONDAZIONE,** di qualcuno che prenda a cuore questo tipo di situazione e che possa, in qualche modo, aiutare fisicamente, ma soprattutto psicologicamente chi ne ha bisogno. (Ilaria)

Dopo aver visto il video, ho capito quanto le persone possono essere forti, soprattutto le persone che hanno delle malattie gravi. Oramai la gente si dispera per cose inutili, pensando di essere le uniche al mondo. Alessandra mi ha fatto capire quanto sia importante vivere e mi ha trasmesso una forte gioia che auguro tanto ai suoi genitori, a cui non è mancata mai la forza di andare avanti e continuare a vivere. Auguro tutto il meglio alla famiglia di Alessandra e ai suoi amici e auspico che, attraverso la Fondazione W Ale, **CONTINUE A TRASMETTERE IL MESSAGGIO DI ALESSANDRA.** Grandi saluti (Bianca)

Beh, che dire... Una vita, una testimonianza, un esempio che ci ha lasciato in quei soli 28 anni e che continua a darci **GRAZIE ALLE NUMEROSE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE "ALESSANDRA BISCEGLIA"**. Grazie!



---

## Un messaggio di speranza

---

### *Il Calore di un sorriso entra nelle scuole*

Grazie Ale... Il tuo profumo di libertà è arrivato fino a noi. Straordinario è sentire il silenzio che si respira durante la presentazione del documentario “Alessandra: La Forza di un Sorriso” e che traspare in maniera significativa dai tanti frammenti e pensieri lasciati dagli studenti ad Ale. È evidente quanto la sua storia, la sua vita, abbia suscitato in loro calde emozioni e grande partecipazione al dolore, come anche sentimenti di rabbia, che nella loro espressione si mescolano a quelli di forza e ispirazione: la vita di Ale come trampolino, che per quanto richieda tempo e fatica, è possibile.

La forza di un sorriso di Alessandra, entrata nelle scuole di Roma, è quella che noi riceviamo in ogni momento di debolezza. È in questo momento che ritrovavamo in lei sempre pronti consigli, certezze e sicurezze, tutti elementi che invece perdevamo di vista, a volte poco attenti o magari distratti, così da non accorgerci, e quindi perderci, il giusto significato e la reale importanza delle cose che la vita ci offriva. Scrivere queste righe è stato per me un grande piacere. Ho preso del tempo per pensare e ripercorrere la mia storia personale e professionale. Mi sono rivista ragazzina delle medie e delle superiori con tutti

i ricordi e le emozioni, vissuti con Ale, per poi calarmi in quelle percepite dai ragazzi. La scuola non è solo un luogo in cui si apprende. C'è bisogno anche di spazi e tempi per permettere ai ragazzi di parlare di quello che sentono, per comprendersi e accettarsi, perché la storia affettiva ed emozionale è parte fondamentale della crescita.

Il progetto il Calore di un sorriso è sicuramente pieno di spunti, come si è potuto leggere e sentire nei messaggi dei ragazzi. Cogliere le loro emozioni ci ha permesso di sentirli vicini, solidali, di affrontare le avversità e i cambiamenti. La scelta di “far parlare” i ragazzi attraverso le loro riflessioni ha aumentato la vicinanza al loro sentire. Emerge come il significato della storia raccontata da Ale abbia trasmesso forza e coraggio negli studenti, portandoli a riflettere e valorizzare sulle proprie risorse, superando le loro debolezze, affrontando la vita, cercando di realizzare i propri desideri, i loro sogni, con il sostegno della famiglia e la fede. (Storia di una vita con malformazione vascolare congenita»: Studio qualitativo dei pensieri degli studenti delle scuole medie superiori. Restaino R., Di Cosmo R., Quaglietta M, Pizza A.- Alessandra Bisceglia «W Ale» Onlus, Foundation, Rome-Italy. International Conferences for Rare Diseases and Orphan Drugs, in St Petersburg. November 1-2, 2013).

“Ho molte cose da dirti, emozioni e sentimenti da esprimerti”. È questo il messaggio che è entrato nelle scuole di Roma. In ogni ragazzo c'è sempre qualcosa di speciale che ha bisogno di risposte speciali. Una risposta oggi è stata la vita speciale e preziosa di Ale, perché ci ha regalato la consapevolezza di tutto ciò in cui credeva, della sua visione della vita e della forza necessaria per affrontarla.

Raffaella Di Cosmo  
*Amica di Ale - Psicologa*

*"I giovani: una finestra attraverso la quale  
il futuro si fa presente"*

Oggi il mondo dei ragazzi ci viene descritto come una specie di sismografo estremamente sensibile alla situazione del mondo circostante lacerato da profonde crisi: crisi del senso della vita, crisi dei valori, crisi di speranza, crisi educative... I giornali parlano addirittura di un'intera "generazione perduta", di tanti giovani vinti dalla sfiducia e dalla rassegnazione che cercano la gioia soltanto nel possedere beni materiali e nel soddisfare le emozioni del momento. Papa Francesco durante la GMG a Rio de Janeiro ha detto: "I giovani sono una finestra attraverso la quale il futuro si fa presente". Allora ci si chiede: quale futuro? La nostra risposta è arrivata dai ragazzi attraverso il progetto il Calore di un sorriso realizzato nei diversi istituti di scuola media superiore. La testimonianza di una "vita speciale" come quella di Alessandra li ha posti di fronte alla malattia, alla fragilità, alle ingiustizie della vita, alle illusioni e delusioni e così hanno tradotto le loro emozioni in parole. Hanno dimostrato la grande capacità di mettersi in discussione, di agire, di avere la voglia di lottare per vincere, di essere determinati e di guardare al futuro con la speranza di chi crede alla possibilità di una società migliore. Basta ascoltarli e in un attimo ti regalano un pezzo della loro storia, del loro cuore, della loro anima e ti fanno immergere in un modo purtroppo spesso sconosciuto dagli adulti, ma che tinge il domani dei colori dell'arcobaleno. Attraverso la disponibilità all'ascolto è stato reso possibile un vero incontro interpersonale con i ragazzi e quindi la costruzione di un clima di rispetto e di fiducia dove si sono sentiti liberi di esprimersi con le parole e con il linguaggio grafico. Ascoltare per cogliere il più possibile i bisogni che non

sempre sono stati espressi direttamente e aiutarli a raggiungere maggiore consapevolezza delle difficoltà, così da trovare dentro se stessi le risorse e gli strumenti per affrontarle e superarle.

Infine ascoltare e osservare gli occhi dei tanti ragazzi mi ha fatto percepire quanto i tuoi occhi, Alessandra, fossero gioiosi e rassicuranti.

È la forza che nasce dalla vita che hai sentito dentro, forte è stato il desiderio di dare segno e speranza ad un'emozione che è stata solo tua... e lo sarà per sempre.

Eppure a volte la forza non è bastata... e la vita ti ha chiesto altro...

Ma è stata la tua risposta a contenere il segreto della vita:  
**DETERMINAZIONE E CORAGGIO!**

Antonietta Pizza  
*Volontaria - Psicologa*

## L'esperienza dei volontari

---

### *Testimonianza di un ritorno a scuola*

**Q**uando la Dott.ssa Antonietta Pizza mi ha proposto di affiancarla durante uno dei tanti incontri che ormai da anni tiene con i ragazzi delle scuole superiori, per far conoscere loro il sorriso di Alessandra, ero pervasa da pensieri e sentimenti contrastanti. Da un lato ero onorata di poter partecipare a questa esperienza da volontaria a scuola, dall'altra ero agitata, avevo paura di non essere all'altezza di ben rappresentare la Fondazione. Alla fine mi abbandono all'istinto, e l'entusiasmo di dare il mio contributo prevale sul resto.

Varcata la soglia dell'Istituto, vengo attraversata da un presentimento strano ma positivo, come se già avvertissi la consapevolezza che questo giorno mi sarebbe rimasto nel cuore.

Ci rechiamo nell'aula destinata ad accogliere la proiezione del documentario e scambiamo qualche parola con i docenti, nell'attesa che ci raggiungano gli alunni. Arrivati i ragazzi, comincio ad avere la gola secca, la bocca asciutta...l'agitazione sale!

Dopo una breve introduzione della volontaria psicologa, comincia il video ed io mi accingo a guardare, per la prima volta, il documentario sulla vita di Alessandra con la stessa curiosità dei ragazzi.

Vengo rapita a tal punto che è come se fossi sola nella stanza, complice anche il religioso silenzio che i ragazzi mantengono. La storia di Alessandra tiene incollate orecchie e occhi di chi guarda sul muro dove viene proiettato il dvd.

In quei 48 minuti accade di tutto dentro e fuori di me: in alcuni momenti prevale la tenerezza del ricordo di una persona speciale, in altri le mie labbra s'inarcano per far sbocciare un sorriso, in altri ancora mi commuovo. Mi viene da piangere, ho gli occhi lucidi, tento di resistere, ma non ce la faccio e le lacrime scendono a bagnare il mio viso. Ho i brividi pensando alla magia di Ale. Una ragazza affetta da una subdola malattia rara, che sorride, anche tra mille difficoltà e vicissitudini, sorride. Avrebbe potuto scoraggiarsi, eppure ci insegna, attraverso la sua tenacia, la sua energia, l'allegria, l'amore per i sentimenti semplici, e con una naturalezza disarmante, che la vita merita di essere vissuta sempre!

Alla fine del documentario mi accorgo che, come me, la catarsi l'hanno vissuta anche i ragazzi ed i professori presenti. Per lunghi attimi si respira un'aria di torpore. Nessuno parla. Tutti siamo ancora con la testa al racconto della vita di Ale. Ci vuole tempo per elaborare un esempio di vitalità, forza e determinazione così intenso come quello di Alessandra.

Osservare i ragazzi, frequentemente etichettati come superficiali e immaturi, mentre si interrogano sulle problematiche della vita a cui molti loro coetanei sono esposti, fino a riconsiderare i loro problemi quotidiani, vissuti spesso come montagne insormontabili o tragedie irrisolvibili, è un'esperienza intensa e lascia presagire una speranza per il futuro.

Rincuora constatare come l'impegno profuso dalla Fondazione di portare nelle scuole il progetto "Il calore di un sorriso" si trasformi in una pratica testimonianza dal senso profondo: un contributo genuino e sincero per la crescita degli adolescenti.

Vedendo i volti dei ragazzi dopo il nostro incontro, sereni e positivamente provati dalla visione del documentario, giungo ad una felice ed incoraggiante conclusione: il sorriso, come lo sbadiglio, è contagioso; quello di Ale ha la forza di rompere i confini del tempo e dello spazio.

Francesca - Lavello

### *La testimonianza di un messaggio positivo*

**S**ono Carolina, una volontaria della Fondazione Alessandra Bisceglia. Durante il mio percorso ho avuto l'opportunità di partecipare al progetto "Il Calore di un Sorriso" della Fondazione. Inizialmente quando mi è stato chiesto di collaborare a questo progetto ero un po' impaurita, non sapendo se questo potesse risultare vincente e se il messaggio potesse essere realmente colto da ragazzi così giovani, ma sono rimasta molto sorpresa in senso positivo.

Infatti ho notato che gli studenti sono rimasti stupiti dalla storia di Alessandra dal momento che, confrontandosi con se stessi, sono riusciti a riconoscere che probabilmente non sarebbero stati in grado di avere una tale forza d'animo.

Ho percepito che il quesito che si sono posti nel loro animo durante l'incontro è stato: "Come ha fatto ad accettare la sua problematica ed arrivare a realizzare così completamente la sua vita? Io non avrei saputo reagire con tale forza e determinazione". Sono convinta che la storia di Alessandra faccia riflettere gli studenti in modo profondo e che, se mai nella vita si dovessero trovare in gravi difficoltà, magari tornerà loro in mente l'incontro e potranno pensare: "Se è riuscita lei posso farcela anche io".

Personalmente quando penso al suo grande impegno ed amore per le attività che svolgeva, nonostante le difficoltà, mi commuovo. Mi rendo conto infatti che il suo messaggio forte si racchiude nel fatto che con la volontà e con la passione si può superare ogni ostacolo apparentemente invalicabile. Sembrava infatti destinata ad una vita limitata, senza possibilità di mettersi in gioco e mostrare i valori che aveva nel suo animo. Invece la sua grande anima si è espressa, pur nelle difficoltà fisiche, diffondendo intorno a lei meraviglia, ammirazione, rispetto ma soprattutto, come tutte le persone grandi e sante, l'esempio. Ritengo che tale progetto sia efficace in quanto fa comprendere quello che è il senso della vita. Infatti importante non è come e quando moriremo, che è il destino comune a tutti, ma come abbiamo vissuto, lasciando agli altri un esempio. L'esempio di Alessandra significa aver costruito nella vita un grattacielo.

Carolina - Roma

## Interviste agli insegnanti

*Come è venuta a conoscenza del Progetto “Il calore di un sorriso”?*

Qualche anno fa la Dott.ssa Raffaella Restaino, madre di Alessandra, mi ha proposto il progetto “Il calore di un sorriso”, al quale ho aderito subito con entusiasmo e partecipazione affettiva, in quanto Ale è stata mia alunna nel biennio del Liceo Classico (anni 1994 - 1996).

*Che significato ha per lei il Progetto?*

Per me è stato molto importante sostenere il progetto e farlo conoscere, ogni anno, nella mia Scuola, proponendolo a classi sempre diverse. Parlare di Alessandra e mostrare il video relativo al suo percorso di vita è significativo ed emozionante; in quei momenti è lì tra noi, con il suo sorriso, la sua forza e la sua ironia; anche noi, adulti e ragazzi, guardiamo così il mondo, con gli stessi occhi curiosi di Alessandra e con il desiderio di affrontare le difficoltà della vita per superarle, senza mai abatterci.

*Quali sono le modalità dell’incontro e quale messaggio trasmette ai giovani?*

*In che modo gli alunni vi contribuiscono?*

Durante gli incontri i ragazzi sono molto attenti; vengono

catapultati in una dimensione “diversa”, ma che avvertono vicina, perché tutti, compresi loro, abbiamo dei problemi, grandi o piccoli che siano, ma mai insuperabili, come ci ha insegnato Alessandra, che ha dovuto lottare, insieme alla sua famiglia, per abbattere molte barriere, non solo fisiche, ma soprattutto mentali. Il calore del suo sorriso ha riscaldato, e continua a riscaldare, i cuori delle persone che la conoscono attraverso la presentazione del video e la testimonianza di familiari e amici; anche gli alunni sono invitati, poi, ad esprimere i loro pensieri con una poesia, un disegno o un breve racconto riguardo all’esperienza di Ale e al messaggio che ci ha trasmesso. In questo modo, i ragazzi vengono informati sulla Fondazione W ALE Onlus e sul progetto “Le stanze di Ale”, nati per aiutare tutti coloro che soffrono di anomalie vascolari e le loro famiglie.

*Pensa di continuare a proporre il Progetto nella sua Scuola?  
Perché?*

Sono contenta di sostenere Raffaella, che ormai conosco personalmente da tanti anni, e di portare avanti il progetto nella mia scuola, e proprio nella Biblioteca intitolata alla mia alunna, che mi sembra di vedere sorridente in mezzo agli altri studenti, mentre mi saluta con quel suo movimento grazioso del capo.

Prof.ssa Margherita Morena  
Docente del Liceo Classico “G. Solimene” di Lavello

*Professoressa, che tipo di reazioni ha percepito nei suoi alunni?*

Non avrei mai pensato che i miei ragazzi si lasciassero così coinvolgere dalla storia di Alessandra e dalla bellissima testimonianza dei suoi genitori e fratelli. La sensibilità dei ragazzi, trasformatasi in commozione, ha fatto sì che i ragazzi

ripensassero alla loro vita e ai rapporti con i propri genitori, prima, e con il "mondo" che li circonda, poi. L'esigenza di lasciare per iscritto un pensiero mi ha dato la certezza del bello che c'è in ognuno di loro. In un mondo nel quale si vive solo di immagine e dove i sentimenti sono stati sostituiti dal computer, lasciare per iscritto su un foglio le proprie emozioni hanno rafforzato in me la speranza che nei nostri ragazzi c'è ancora tanto di buono.

Prof.ssa Franca Di Tommaso  
Docente del Liceo Newton di Roma



## Interviste agli alunni

---

### *Quale messaggio hai tratto dall'esperienza di Alessandra?*

Sono le condizioni peggiori a rendere le situazioni straordinarie. Sono queste le parole di Alessandra Bisceglia, una ragazza che nonostante le sue condizioni è riuscita a realizzare i suoi sogni e a diventare un esempio per molti. Questa fantastica ragazza mi ha affascinato e stupito e mi ha insegnato che davvero *SI VIS POTES* (volere è potere)! Purtroppo non ho avuto la fortuna di incontrarla personalmente, mi sarebbe piaciuto poterle chiedere qualcosa in più su di lei.

### *Sono utili questi incontri formativi che offre la scuola?*

Certo, a mio parere sono fondamentali tali incontri per far capire a tutti i ragazzi, che spesso sono demotivati e non comprendono tutte le loro capacità, che la vita è una sola e bisogna realizzarsi in tutto, in ogni cosa che si ha intenzione di fare. Come per Ale le parole “Non ci riesco”, “Non posso, non sono in grado” non esistevano, così non devono esserci nella mente di nessuno! Questa ragazza è un esempio per tutti, è l'incarnazione della parola determinazione.

Siamo tutti fieri di te Ale!

Claudia Catalano - V A  
Liceo classico di Lavello (PZ)

### *Quale insegnamento ti ha lasciato la testimonianza di Ale?*

Sono le situazioni peggiori a rendere le cose straordinarie. Così scriveva la Dott.ssa Alessandra Bisceglia nei momenti più cupi della sua breve vita, ma il messaggio che voleva inviare era chiaro e diretto: non arrendersi mai ed avere sempre il coraggio di vivere. La sua testimonianza è per me e per tutti i ragazzi che ne vengono a conoscenza (grazie alla straordinaria campagna di sensibilizzazione attuata nelle scuole) un forte esempio. La situazione che Alessandra affrontò ci fa riflettere su quanto poco significativi siano i nostri problemi in confronto al suo. Il suo sorriso e la sua forza spero rimangano l'emblema di questa giovane Fondazione, affinché altri ragazzi come me possano prendere esempio da questa meravigliosa storia. Grazie.

Eleonora Turli - IV A  
Liceo Scientifico Isacco Newton di Roma

### *Cosa ti ha colpito della storia di Alessandra?*

Lo scorso anno con la mia classe ho avuto la fortuna di partecipare ad un incontro molto emozionante con delle persone, membri della Fondazione WAle, che ci hanno resi partecipi, attraverso video e racconti, della commovente storia di Alessandra Bisceglia, una grande donna che sin dall'infanzia ha dovuto fare i conti con una brutta malattia che molti anni dopo l'avrebbe purtroppo portata alla morte. Di Alessandra mi ha colpito soprattutto la grande dignità con la quale ha affrontato la malattia: ci è infatti stata descritta come una persona sempre sorridente che cercava di non far pesare su nessuno la propria sofferenza fisica e che, soprattutto, con la sua immensa forza di volontà è riuscita a coronare il suo grande sogno: quello di diventare una giornalista. Ale è stata quindi per me una grande fonte d'ispirazione che mi ha anche fatto capire quanto i problemi della vita di cui troppo spesso ci lamentiamo siano in realtà niente in confronto a ciò che ha dovuto affrontare.

Alice Macciocca - IV A  
Liceo Scientifico Isacco Newton di Roma

## CONCLUSIONI

---

**I**l progetto, avviato nel 2011 in alcune Scuole Superiori della Regione Basilicata e nella città di Roma e successivamente in alcune Scuole della Regione Puglia, sta portando tanta commozione e forti applausi, riscaldando gli animi degli alunni e degli insegnanti.

In 4 anni sono stati raccolti oltre 1.000 pensieri.

Il lavoro ha fatto sì che ognuno portasse un pezzetto delle paure, desideri, speranze che vivono dentro di sé; l'utilizzo delle narrazioni, come strumento e l'importanza della comunicazione, ha permesso allo studente di attivare la propria funzione pensante.

La creazione narrativa spontanea e anonima protegge l'adolescente dall'esposizione forzata, ed è evidente come ogni ragazzo, attraverso i pensieri, metta in gioco aspetti profondi del proprio mondo interno.

Da qui nel 2013, a 2 anni dall'inizio del progetto, vista la profondità dei pensieri lasciati dai ragazzi, è nata l'idea di studiarli attraverso un'analisi qualitativa al fine di individuare la struttura sottostante al tessuto narrativo. I risultati di tale analisi sono stati presentati all'International Conferences for Rare Diseases and Orphan Drugs, in St Petersburg. November 1-2, 2013.

Dopo 4 anni e più di 1.000 pensieri, abbiamo pensato di proseguire il progetto svolto con una metodologia diversa e di restituire alla Scuola e ai ragazzi il lavoro precedente attraverso questa pubblicazione.

La metodologia individuata per l'a.s.2015/2016 ha previsto, dopo la visione del documentario e la discussione guidata, la divisione degli studenti in gruppi per rappresentare graficamente le emozioni e i sentimenti suscitati dalla storia. Ciò ha permesso loro un confronto sul tema e sul messaggio recepito per individuare una rappresentazione condivisa.

Per l'a.s.2016/2017 si propone una nuova metodologia che prevede, come risultato delle riflessioni scaturite dal documentario, la realizzazione di un breve video attraverso il quale i ragazzi possano tramettere emozioni e pensieri.

Questo lavoro consentirà ai ragazzi di esprimere, attraverso la loro creatività e in linea con i nuovi strumenti di cui quotidianamente si avvalgono, quanto fatto proprio.

L'analisi annuale ci consente, tramite precisi indicatori di verifica, di individuare i punti di forza e i punti di debolezza e quindi la riuscita del progetto e l'aggiornamento delle metodologie in modo da stare al passo con i tempi senza trascurare la capacità e la necessità di lettura interiore.

Il progetto, nelle sue forme, continuerà il percorso intrapreso della conoscenza di "vite rare" a partire dai banchi di scuola, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a far emergere elementi della loro vita interiore non sempre razionalmente individuati, fornendo alla Scuola le prove di efficacia rispetto ai benefici che una strategia di promozione della salute psico-fisica può offrire come prevenzione del disagio giovanile.



Inoltre i racconti dimostrano come l'esperienza ha significato per gli studenti: incontrare una storia ricca di eventi, cogliere la complessità dei vissuti di una giovane affetta da una malattia rara, come una Malformazione Vascolare, e la positività di reazione ad essa.

È emerso, infine, come la storia di Ale abbia trasmesso forza e coraggio negli studenti, portandoli a riflettere e a valorizzare le proprie risorse, utili a superare le loro debolezze e ad affrontare la vita cercando di realizzare i propri desideri e sogni.

Secondo Balint il primo farmaco che si somministra è se stesso, la propria storia.

## RINGRAZIAMENTI

---

**C**on la presente pubblicazione vogliamo ringraziare quanti hanno permesso la realizzazione di questo progetto. E il primo “grazie” va proprio ad Alessandra, che ci ha lasciato la sua testimonianza, bella, intensa, esistenziale. Ed è per questo che “Il calore di un sorriso” è arrivato nelle scuole, come progetto di comunicazione, di cui questo opuscolo è, appunto, parte integrante.

Il linguaggio delle emozioni, con la capacità che ha la parola di arrivare dritta al cuore degli uomini, ci aiuta a disegnare quel ponte necessario per raggiungere chi soffre e su cui far viaggiare la ricerca, l’assistenza e la solidarietà: mission della Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus.

La scuola è una delle principali palestre di integrazione e d’inclusione sociale, insegnando ai ragazzi a stare accanto a chi è malato si insegna anche a includere, in generale, le fragilità, a farne un punto di partenza e di forza per la crescita umana, oltre che didattica, dei ragazzi.

Sebbene risulti difficile menzionare e ringraziare singolarmente quanti si sono prodigati per la buona riuscita del progetto, vogliamo esprimere la nostra doverosa riconoscenza a coloro senza il cui intervento e partecipazione non ne sarebbe stata possibile la realizzazione e lo vogliamo fare iniziando dai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche sotto elencate, per la

sensibilità dimostrata nell'accogliere, nei loro spazi formativi, il racconto di una storia e di un tema didatticamente difficile come la malattia.

Grazie anche ai docenti referenti che hanno accolto e seguito il nostro progetto, fornendo ai ragazzi le giuste motivazioni per aiutarli a riflettere e valorizzare le proprie risorse, ad avvalorare la cultura della solidarietà, dell'integrazione e del volontariato, a sostegno di chi vive un disagio.

E grazie soprattutto agli alunni, veri protagonisti della vita della scuola che, con il loro impegno, la loro creatività, la loro spontaneità, hanno ricambiato con riflessioni e disegni, il messaggio di forza e speranza lasciatoci da Alessandra. Tutto questo ci ha confermato la validità della nostra proposta.

Last but not least, ringraziamo di cuore il vignettista Giulio Laurenzi per l'affetto, la collaborazione e il sostegno che da anni ci dimostra. Con il suo tratto originale e ironico ha reso nel linguaggio grafico le "Emozioni in parole" raccolte tra i banchi di scuola.

Si ringraziano, inoltre, gli psicologi, i Volontari della Fondazione W Ale e tutti i componenti del gruppo di lavoro, per la fattiva partecipazione e per il contributo prezioso e concreto che ciascuno ha saputo conferire nello sviluppo e nell'elaborazione di tale progetto.

Cogliamo l'occasione, infine, per dare il nostro ringraziamento a tutte le persone che abbiamo incontrato in questi anni, che abbiamo apprezzato per la loro sensibilità, professionalità e correttezza, con l'auspicio che il lavoro svolto sinora possa proseguire con continuità e coerenza nella valorizzazione di questa iniziativa.

*Raffaella Restaino*  
Presidente Fondazione W Ale Onlus

**Scuole che hanno partecipato al progetto**  
dall'A. S. 2011/12 all'A. S. 2014/15 - RACCOLTA DI PENSIERI

Genzano di L.	I.I.S.S. Genzano di Lucania, Dirig.: Michele Marotta e Michele Giammatteo
Lavello	I.I.S. "G. Solimene", Dirigente: Michele Giammatteo
Melfi,	I.I.S. "Federico II di Svevia", Dirigente: Michele Corbo
Melfi	I.I.S. "G. Gasparrini", Dirigente: Michele Masciale
Melfi,	I.I.S. "Ten. Remo Righetti", Dirigente: Giovanni Grusso
Palazzo S. G.	I.I.S.S. "C. D'Errico", Dirig.: Giovanna Sardone, Michele Giammatteo e Lilia Allamprese
Rionero in V.	I.I.S. "G. Fortunato", Dirigente: Antonella Ruggeri
Venosa	I.I.S. "E. Battaglini", Dirigente: Claudio Martino
Venosa	I.I.S.S. "Q. Orazio Flacco", Dirigente: Mimma Carlomagno

Roma	Istituto "San Paolo", Dirigente: Teresa Rosaria Orlando
Roma	Istituto Scolastico "Nazareth", Dirigente: Luisa Trovalusci
Roma	Istituto Paritario Salesiano "Pio XI", Dirigente: Antonio Magagna
Roma	Istituto "Maria Immacolata", Dirigente: Suor Paola Aita
Roma	Istituto "San Sisto", Dirigente: Vincenza Zito
Roma	Università Europea, Rettore: P. Luca Gallizia, LC
Roma	Istituto Paritario "Vincenzo Pallotti", Dirigente: Donato Di Stasi
Roma	Liceo Classico "Pilo Albertelli", Dirigente: Antonietta Corea
Roma	Istituto Pontificio Paritario "Sant'Apollinare", Dirigente: Don Enzo Pacelli
Roma	I.S.S. "S. Cannizzaro", Dirigente: Antonino Micalizzi
Roma	Liceo Scientifico Statale "Isacco Newton", Dirigente: Ivana Uras
Roma	Istituto "Engim San Paolo", Dirigente: Stefano Bellini

Andria	Scuola Superiore Paritaria “P. Bethancourt”, Dirigente: Suor Sabina Saracino
Canosa di Puglia	Liceo Statale “Enrico Fermi”, Dirigente: Nunzia Silvestri
Lavello	I.I.S. “G. Solimene”, Dirigente: Anna Dell’Aquila
Melfi	I.I.S. “Federico II di Svevia”, Dirigente: Michele Corbo
Melfi	I.I.S. “G. Gasparrini”, Dirigente: Michele Masciale
Melfi	I.I.S. “Ten. Remo Righetti”, Melfi, Dirigente: Giovanni Grusso
Minervino Murge	Liceo Statale “Enrico Fermi”, Dirigente: Nunzia Silvestri
Potenza	Università degli Studi della Basilicata, Rettore: Aurelia Sole
Rionero in V.	I.I.S. “G. Fortunato”, Dirigente: Antonella Ruggeri
Spinazzola	Liceo Statale “Enrico Fermi”, Dirigente: Nunzia Silvestri
Venosa	I.I.S. “E. Battaglini”, Dirigente: Claudio Martino
Venosa	I.I.S.S. “Q. Orazio Flacco”, Dirigente: Mimma Carlomagno

Roma I.I.S. “Leon Battista Alberti”,  
Dirigente: Carolina Guardiani

Roma Liceo Scientifico Statale “Isacco Newton”,  
Dirigente: Ivana Uras

Roma Liceo Scientifico Statale “Louis Pasteur”,  
Dirigente: Alessandra Silvestri

Roma Istituto Engim San Paolo,  
Dirigente: Stefano Bellini

Roma Università Europea di Roma,  
 Rettore: P. Luca Gallizia, L.C



*È possibile visualizzare i lavori sul sito  
[www.fondazionevivaale.org](http://www.fondazionevivaale.org)  
alla sezione Il Calore di un sorriso*



Finito di stampare  
nel mese di settembre 2016  
dalla Alfagrafica Volonnino  
Lavello (Pz)  
Tel. 0972 88900